

# Bilancio 2009





MEDIOCREDITO ITALIANO

Sede sociale: Via Cernaia, 8/10 - 20121 Milano  
Succursali: Bari, Bologna, Firenze, Foligno, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino  
[www.mediocreditoitaliano.com](http://www.mediocreditoitaliano.com)



# Relazione e Bilancio al 31 dicembre 2009

MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A.

Capitale sociale €572.043.495 interamente versato

Numero di iscrizione al registro delle imprese di Milano, codice fiscale e partita I.V.A. 13300400150

Iscritta all'Albo delle banche. Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei gruppi bancari.



# Indice

<b>Cariche sociali</b>	<b>7</b>
<b>Organizzazione territoriale</b>	<b>9</b>
<b>Relazione degli Amministratori sulla Gestione</b>	<b>11</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>29</b>
<b>Relazione della Società di Revisione sul Bilancio al 31 dicembre 2009</b>	<b>33</b>
<b>Prospetti contabili</b>	
Stato Patrimoniale	38
Conto Economico	40
Prospetto della redditività complessiva	41
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	42
Rendiconto finanziario	43
<b>Nota Integrativa</b>	
Parte A: politiche contabili	46
Parte B: informazioni sullo stato patrimoniale	71
Parte C: informazioni sul conto economico	99
Parte D: redditività complessiva	114
Parte E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	115
Parte F: informazioni sul patrimonio	151
Parte G: operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	156
Parte H: operazioni con parti correlate	157
Parte I: accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	162
<b>Allegati di Bilancio</b>	
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	164
Corrispettivi alla Società di Revisione	166





# Cariche sociali

## Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Zanone Poma *
Vicepresidente	Giovanni Tricchinelli * Aldo Scarselli *
Consigliere	Vittorio Addis Marisa Bedoni Carlo Berselli * (dal 5 febbraio 2009) Giovanni Bizzozero * Vanni Bovi * (sino al 28 gennaio 2009) Giovanni Correnti Luca Galli * Franco Giandonati Orazio Rossi Nicola Squillace Flavio Venturini *

\* Componenti il Comitato esecutivo

## Collegio Sindacale

Presidente	Livio Torio
Sindaco effettivo	Michelangelo Rossini Roberta Benedetti (dal 18 giugno 2009) Giovanni Belluzzi (sino al 18 giugno 2009)
Sindaco supplente	Paolo Giolla Francesca Monti

## Direzione Generale

Direttore Generale	Carlo Stocchetti
--------------------	------------------



# Organizzazione territoriale

## SEDE

**MILANO** - Via Cernaia, 8/10

## SUCCURSALI

**BARI** - Via Niceforo, 3  
**BOLOGNA** - Piazza S. Domenico, 1  
**FIRENZE** - Via Carlo Magno, 3  
**FOLIGNO** - Corso Cavour, 36  
**NAPOLI** - Via Toledo, 177  
**PADOVA** - Via Trieste, 57/59  
**PALERMO** - Piazza Castelnuovo, 27  
**ROMA** - Piazza Montecitorio, 115  
**TORINO** - Via S. Maria, 8



# **Relazione degli Amministratori sulla Gestione**



Il quadro economico del 2009 è stato ancora dominato dagli effetti sull'economia reale della crisi finanziaria iniziata nel 2007. I consumi, gli investimenti e la produzione hanno registrato una flessione nelle principali economie, particolarmente intensa nel primo semestre, e un rallentamento nei Paesi emergenti. Nella media dell'anno, la variazione del PIL dell'area euro è stata negativa; ma sotto il profilo congiunturale, nel terzo trimestre del 2009 il PIL dell'area euro è aumentato dello 0,4% sul periodo precedente, interrompendo una sequenza di cinque cali trimestrali consecutivi; sulla base degli indicatori disponibili, la crescita del PIL dell'area euro è proseguita nel quarto trimestre. La ripresa del prodotto interno lordo è stata quasi interamente determinata dall'aumento del valore aggiunto nell'industria manifatturiera, a fronte del ristagno sia nel terziario sia nell'agricoltura e della flessione nel settore delle costruzioni. Dal lato della domanda, il sostegno all'attività è giunto per larga parte dall'incremento delle esportazioni, favorito dal graduale miglioramento del ciclo economico mondiale. La domanda interna è rimasta debole: nel complesso dell'area euro i consumi delle famiglie hanno continuato a ristagnare e gli investimenti fissi lordi si sono nuovamente contratti, riflettendo l'ulteriore flessione di quelli in costruzioni in presenza della sostanziale stazionarietà della spesa in cespiti strumentali.

L'evoluzione congiunturale dell'economia italiana è stata analoga a quella dell'area euro; nel nostro Paese tuttavia l'intensità della ripresa registrata negli ultimi mesi del 2009 appare particolarmente debole, con un persistente ristagno dell'occupazione, dei consumi e degli investimenti.

Il sistema bancario italiano, dopo alcuni anni di rilevante espansione dei volumi di credito erogato al settore privato, ha sperimentato nel 2009 una lieve flessione nel credito alle imprese, in linea con i ridotti fabbisogni finanziari delle stesse imprese; è invece proseguita, se pure in forte rallentamento, la crescita dei finanziamenti alle famiglie. Dopo la fase di stabilizzazione dei primi mesi dell'anno, le condizioni dei mercati finanziari sono rimaste distese, con tassi di policy e tassi interbancari su livelli molto bassi.

### L'andamento della gestione

Se pure in un quadro economico non favorevole, Mediocredito Italiano durante il 2009 si è impegnato nel perseguire il ruolo che gli è stato assegnato nell'ambito della Direzione Banche dei Territori quale entità specializzata nei finanziamenti per lo sviluppo delle medie e piccole imprese sul territorio. Il tutto si realizza attraverso un presidio professionale che valorizza le potenzialità del business delle singole imprese, delle filiere e dei distretti industriali oltre alla gestione, per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo degli interventi agevolati e dei finanziamenti alla ricerca e innovazione

#### **L'attività creditizia**

Nonostante l'andamento della situazione economica, che dall'ultimo trimestre 2008 ha fatto registrare un forte rallentamento della spesa per investimenti, una caduta dell'indice della produzione industriale (-17,4% nel 2009) ed un alto livello dei tassi di mercato tenutosi su valori elevati fino a tutto il mese di maggio 2009, l'andamento commerciale ha mostrato segnali positivi.

Nel corso del 2009 sono pervenute n. 1.591 domande di finanziamento per € 3.867 milioni e sono stati erogati n. 1.278 nuovi finanziamenti per complessivi € 2.615 milioni, con una crescita del 18,8% dell'importo rispetto all'anno precedente.

La nostra Banca ha inoltre fornito servizi alle reti di Banca dei Territori nell'istruttoria di operazioni di impiego a medio termine (attività in outsourcing) in applicazione del modello commerciale e distributivo del Gruppo; tale operatività ha portato all'emissione di pareri positivi per complessivi € 740 milioni (+6,5%), per operazioni da deliberare e perfezionare sui libri delle Banche Rete.

Nell'ambito del Presidio Settori Specialistici sono stati deliberati finanziamenti per un importo complessivo di € 651 milioni ed erogati € 265 milioni, di cui € 80 milioni dal desk Navale, € 136 milioni dal desk Energy, € 49 milioni dal desk Media & Entertainment; i flussi operativi sono più che raddoppiati nel confronto con l'anno precedente. All'operatività diretta con la clientela si affianca l'attività dei Desk a supporto dell'attività in outsourcing per le Banche Rete del Gruppo, che ha generato l'emissione di pareri tecnici positivi per € 108 milioni. Nel mese di settembre 2009 è stato attivato il "desk Hospitality" con l'obiettivo di sviluppare l'attività creditizia nel settore turistico – alberghiero. Sono stati elaborati tool per supportare l'attività di analisi tecnica delle operazioni per il settore alberghiero e energie rinnovabili ad uso degli specialisti Mediocredito. Tali strumenti, in forma semplificata, sono stati messi a disposizione delle reti del Gruppo.

Sono stati inoltre sviluppati rapporti con enti e associazioni di categoria a supporto delle attività relative ai desk.

Sono proseguite le erogazioni legate a Nova+, lo specifico prodotto di Mediocredito Italiano per supportare le imprese nei loro progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. Sono stati valutati progetti per oltre € 700 milioni che hanno generato una richiesta di finanziamenti pari a € 551 milioni (oltre 300 operazioni); di queste, un importo pari a € 317 milioni risulta a fine 2009 già deliberato o erogato.

Il processo "Subito Mediocredito" (operazioni di finanziamento a medio termine con istruttoria e delibera decentrate presso la rete della Divisione Banca dei Territori) è stato aggiornato e rilanciato; sono state ampliate le capacità di delibera della rete BdT a fronte di finanziamenti assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

Nel corso del 2009 le strutture commerciali di Mediocredito Italiano hanno svolto una intensa attività di sviluppo prodotti destinati alla clientela Imprese di tutto il Gruppo: è stata ideata e realizzata la linea di prodotti Ricap a supporto della ricapitalizzazione delle medie e piccole imprese; è stato lanciato il prodotto per gestire su Banche Rete il Fondo di Garanzia PMI, ferma restando la possibilità di operare tramite MCI; è stato realizzato un prodotto di finanziamento dedicato alle imprese alberghiere; è stata curata la realizzazione del prodotto con provvista Cassa Depositi e Prestiti.

Lo scorso 3 agosto il Ministero dell'economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un Avviso comune per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese verso il sistema creditizio, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà nell'attuale congiuntura.

L'Accordo prevede, in particolare, tre specifiche misure in favore delle PMI: i) sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo; ii) sospensione per 12 mesi ovvero per 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing rispettivamente immobiliare o mobiliare; iii) allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti.

Possono essere ammesse alle facilitazioni le PMI – con adeguate prospettive economiche e in grado di provare la continuità aziendale – che a causa della crisi presentino temporanee difficoltà finanziarie.

Ulteriore condizione era che le imprese, alla data del 30 settembre 2009, avessero esclusivamente posizioni classificate "in bonis" e che al momento della domanda non presentassero posizioni "ristrutturate" o in sofferenza", ovvero procedure esecutive in corso.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito all'Avviso Comune il 10 agosto del 2009, operando in continuità con accordi in precedenza già siglati con Confindustria il 3 luglio 2009 per fornire liquidità e ricapitalizzare le Piccole e Medie Imprese italiane.

Le modalità di applicazione delle rinegoziazioni prevedono quindi la sospensione della sola quota capitale, determinando lo "slittamento" in avanti del piano di ammortamento originario, per il periodo pari alla sospensione accordata, senza alterare la sequenza e l'importo delle quote capitale stabilite contrattualmente. Gli interessi sul capitale sospeso vengono invece corrisposti alle scadenze originarie.

Tali modalità non comportano, evidentemente, alcun sostanziale onere per la Banca. Di conseguenza nessun impatto contabile è previsto dall'applicazione degli accordi stessi.

Anche Mediocredito Italiano, in data 22 settembre, ha ratificato, l'adesione all'Avviso comune sottoscritto da ABI ricevendo richieste di estensione della moratoria per n. 1.413 operazioni, di cui 1.391 sono state accolte, per un debito residuo di circa € 1.797 milioni di cui l'importo in linea capitale prorogato risulta pari a € 272 milioni.

Al di fuori della richiamata moratoria sono state inoltre deliberate rinegoziazioni e rimodulazioni di piani con la clientela per oltre 200 posizioni con un debito residuo di circa € 750 milioni.

### *L'attività di banca concessionaria*

Mediocredito Italiano è l'entità di riferimento del Gruppo riguardo le attività di Banca Concessionaria per gli incentivi concessi dalle Amministrazioni Pubbliche regionali e nazionali, e opera sulla base di contratti di outsourcing sottoscritti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, con Banco di Napoli, Cassa di Risparmio in Bologna e Banca di Credito Sardo per le attività di banca concessionaria e di supporto alle agevolazioni.

Durante l'anno sono proseguite le erogazioni e rendicontazioni finali dei progetti a valere sulle seguenti normative:

- Legge 46/1982 (Nuova procedura FIT - Fondo Innovazione Tecnologica);
- DM 593/2000 (Ricerca Industriale e Sviluppo Precompetitivo);
- Legge 488/1992 (Industria, Commercio e Turismo);
- Legge 215/1992 (Imprenditoria femminile: Bandi nazionale, Regione Campania e Regione Sicilia);
- POR Sicilia Misura 4.19 Turismo;
- POR Puglia;
- Legge 662/1996 (Programmazione negoziata: Patti territoriali e Contratti d'Area e Contratti di Programma).

Nel corso del 2009 sono stati emanati n. 5 bandi/circolari operative relativi alla Legge 46/1982 - FIT Fondo Innovazione Tecnologica.

In ambito regionale si segnalano le seguenti aree di intervento:

- sono state acquisite e perfezionate operazioni a valere sulla "Nuova Misura A", agevolate da Finlombarda per la realizzazione di investimenti in macchinari ad alto contenuto innovativo;
- è stata sviluppata la collaborazione con la Finanziaria della Regione Piemonte – Finpiemonte SpA attraverso la sottoscrizione di tre convenzioni delle quali quella a valere sul POR FESR 2007-2013 –



Sostenibilità energetica – ha consentito l’acquisizione di progetti avanzati dalle piccole, medie e grandi imprese nell’ambito del settore energetico per la realizzazione/acquisizione di impianti fotovoltaici, di cogenerazione, di pannelli solari, mentre la stipula della convenzione sullo stesso Programma Operativo Regionale – sulle misure “Innovazione e transizione produttiva” e “Adozione di tecnologie ambientali” - ha già consentito il protocollo di diverse operazioni avanzate da PMI che hanno investito in innovazioni di prodotto/processo produttivo;

- sono state perfezionate operazioni connesse agli accordi con la finanziaria regionale Veneto Sviluppo a valere sulla Legge 598/1994 – Ricerca e Sviluppo e sono state impostate operazioni di finanziamento alle PMI ai sensi della legge regionale 5/2000;
- nell’ultimo quadrimestre del 2009 sono state istruite e deliberate operazioni a valere sulla Legge Regionale Campania n. 12 del 28 novembre 2007 art. 6 recante incentivi per il consolidamento di passività a breve (2° Bando);
- nell’ambito delle regioni Lazio, Marche, Campania, Puglia, Sicilia nel corso del 2009 è continuata l’operatività nell’ambito delle operazioni di sconto a valere sulla legge 1329/1965.

Con riferimento alle attività svolte nell’ambito dei contratti di outsourcing in favore di Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio in Bologna e Banca di Credito Sardo;

- sono state gestite le attività di istruttoria, erogazione e rendicontazione finale previste dalle convenzioni sottoscritte dalle banche di cui sopra con il Ministero dello Sviluppo Economico per le agevolazioni 488/92 e per la Programmazione Negoziata;
- sono state gestite le attività di istruttoria, erogazione e rendicontazione finale delle operazioni agevolate del Fondo Agevolazioni alla Ricerca (Ministero Istruzione, Ricerca e Università) e del Fondo Innovazione Tecnologica (Ministero dello Sviluppo Economico) a valere sulle convenzioni sottoscritte dalla Capogruppo, fornendo anche assistenza alle imprese nella fase di impostazione delle domande. In particolare sono state acquisite numerose domande a valere su due dei citati bandi sulla Legge 46/1982 emanati del Ministero dello Sviluppo Economico;
- è stato fornito supporto normativo e di gestione della parte agevolata per finanziamenti a valere su disposizioni regionali.

### **Il nuovo modello commerciale e organizzativo**

In coerenza con la riorganizzazione della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, formalizzata nel dicembre 2008, è stato rivisto il ruolo di Mediocredito Italiano nell’ambito del Gruppo adottando una nuova struttura organizzativa volta alla semplificazione e con piena integrazione della nostra rete con quella della Banca dei Territori.

L’evoluzione del modello organizzativo, nel corso dell’esercizio 2009, ha riguardato principalmente la Rete. Sul territorio hanno preso l’avvio le Succursali, organizzativamente poste nell’ambito dell’ufficio Rete Commerciale, focalizzate sulla gestione della Clientela e, in particolare, sulla proposizione di pratiche di finanziamento alle imprese, in forte sinergia con la Divisione Banca dei Territori e con la Divisione Corporate e Investment Banking di Intesa Sanpaolo. Contestualmente, la facoltà di delibera creditizia è stata concentrata presso il Servizio Crediti.

I processi operativi sono stati parzialmente modificati in relazione alle opportunità di maggiore integrazione con le strutture di Gruppo, rese possibili dall’adozione del sistema informativo del Gruppo Intesa Sanpaolo e rafforzate soprattutto in ambito di gestione del recupero del credito; sono state infatti formalizzate le regole per la gestione dei Clienti a rischio condivisi tra più Banche / Società del Gruppo.

Con la creazione della Società Consortile Intesa Sanpaolo Group Services, avvenuta nel corso dell’esercizio, sono stati conferiti a questa Società parte dei servizi precedentemente ricevuti in outsourcing dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Al fine di perseguire una sempre maggiore sinergia a livello di Gruppo in ambito logistico, si è inoltre concluso il progetto di progressivo trasferimento delle strutture aziendali che ora sono tutte inserite in edifici condivisi con altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In relazione all’emanazione da parte della Banca d’Italia di nuove disposizioni sulla gestione dei reclami e sulla risoluzione stragiudiziale delle controversie, ed all’emanazione di una Direttiva congiunta del Ministro dell’Economia e delle Finanze e del Ministro dell’Interno per l’istituzione di “Speciali Osservatori” sul credito presso le Prefetture, la Banca ha coerentemente rivisto la relativa normativa interna.

Circa gli adempimenti “Privacy” (D.Lgs. 30/06/2003 n. 196) è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza della Banca ai sensi dell’art. 34, comma 1, lettera g) del Codice in materia di protezione dei dati

personali e della regola 19 dell'Allegato B al Codice stesso, contenente il "disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza".

A seguito dell'entrata in vigore del provvedimento emesso in data 27 novembre 2008 dal Garante per la protezione dei dati personali ("Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema") la Banca ha pure recepito ed applica le "Regole Aziendali per l'attribuzione delle funzioni di Amministratore di Sistema", della Capogruppo.

#### **La migrazione informatica sui sistemi target di Gruppo.**

In coerenza con quanto previsto negli obiettivi del Piano d'Impresa 2007 – 2009 della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. , ed alla missione affidata a Mediocredito Italiano nell'ambito della Banca dei Territori, il 25 gennaio Mediocredito Italiano ha realizzato la migrazione sui sistemi informativi ("target") di Gruppo.

Nel corso del 2009 il progetto di migrazione, coordinato dalla Capogruppo, ha garantito:

- il "travaso" dei dati dal vecchio al nuovo sistema e la conseguente continuità operativa della Banca;
- il rilascio delle funzionalità utili a supportare le specificità operative di Mediocredito Italiano, in coerenza alle scadenze previste dagli adempimenti della Banca;
- la gestione (analisi e correzione) di situazioni anomale rilevate a valle della migrazione.

#### **Modifiche al "Modello 231"**

Si è provveduto ad apportare al "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ex D.lgs. 231/2001 gli aggiornamenti resisi necessari in relazione all'introduzione fra i reati che possono generare la responsabilità degli enti anche dei reati:

- in materia di criminalità informatica e di trattamento illecito dei dati (art. 24 bis aggiunto al D. Lgs. 231/2001);
- di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies aggiunto al D. Lgs. 231/2001).

Gli aggiornamenti tengono altresì conto delle puntuali disposizioni (art. 25 septies aggiunto al D. Lgs. 231/2001) emanate dal Legislatore in ordine ai contenuti del Modello necessari a far sì che abbia efficacia esimente in materia di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (D. Lgs. n. 81/2008 "Testo Unico sulla sicurezza e salute sul lavoro").

#### **Modifiche dello Statuto ed operazioni societarie**

L'assemblea della Banca, in data 18 giugno 2009, ha approvato, d'intesa con la Capogruppo, alcune modifiche allo statuto sociale in attuazione delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia. Le modifiche, che non hanno mutato l'impianto generale dello statuto, sono entrate in vigore il 23 luglio.

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo ed il Consiglio di Amministrazione di MCI hanno autorizzato la scissione delle partecipazioni detenute da Mediocredito Italiano in Leasint S.p.A. e in Banca di Credito Sardo S.p.A. in favore di Intesa Sanpaolo.

L'operazione, con effetto a decorrere dal 31 dicembre 2009, si è posta nell'ambito del riassetto organizzativo della Divisione Banca dei Territori e si è realizzata mediante scissione parziale e proporzionale di MCI.

#### **Recepimento di normative emanate dalla Capogruppo**

Durante il 2009 il Consiglio di Amministrazione ha recepito le Linee guida emanate dalla Capogruppo in relazione:

- all'attività di Compliance deliberando il relativo "Regolamento attuativo";
- al contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi;
- al Governo Amministrativo e Finanziario;
- al Governo dell'informativa al pubblico (Pillar III) per la predisposizione e la pubblicazione dell'informativa al Pubblico da parte della Capogruppo
- alla Continuità Operativa per il Gruppo, approvando il Piano di Continuità Operativa disciplinante le modalità operative per l'attivazione delle misure di carattere organizzativo necessarie per rispondere ai requisiti previsti dalle Istruzioni di Vigilanza per garantire la sopravvivenza delle principali attività critiche a fronte di situazioni di emergenza e/o disastri che possano pregiudicare l'operatività
- al coordinamento nuovi prodotti di Gruppo che disciplina il processo di valutazione dell'impatto da riconnettersi all'introduzione di un nuovo prodotto

Sono stati poi recepiti il nuovo Regolamento di Gruppo, disciplinante – in linea con la normativa di Vigilanza - le modalità di funzionamento del Gruppo e i rapporti infragruppo nonché l'aggiornamento del "Codice Etico" di Gruppo.

Come previsto nelle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche", la Banca ha adottato, d'intesa con la Capogruppo, i metodi interni per la misurazione del rischio operativo con la c.d. metodologia AMA (Advanced Measurement Approach) e ha recepito l'aggiornamento delle Linee guida di Governo di Rischi Operativi di Gruppo in relazione agli affinamenti apportati in seguito al previsto utilizzo della suddetta metodologia.

## I risultati economici

Le risultanze reddituali sono espresse di seguito sulla base di un conto economico sintetico, predisposto attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci sulla base dell'omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti in funzione della stretta correlazione esistente;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi.
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese che sono classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione riportati in riduzione delle spese amministrative;
- gli oneri di integrazione sostenuti dalla Banca in relazione al progetto Mediocredito Italiano e al processo di razionalizzazione tra i Gruppi Intesa e Sanpaolo, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31.12.2009	31.12.2008 (*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	194.878	158.871	36.007	22,7%
Dividendi e proventi simili	56.979	5.640	51.339	n.s.
Commissioni nette	15.145	15.253	(108)	-0,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	996	77	919	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	15.321	19.436	(4.115)	-21,2%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>283.319</b>	<b>199.277</b>	<b>84.042</b>	<b>42,2%</b>
Spese per il personale	(34.579)	(30.604)	(3.975)	-13,0%
Spese amministrative	(23.912)	(23.877)	(35)	-0,1%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	
<b>Oneri operativi</b>	<b>(58.491)</b>	<b>(54.481)</b>	<b>(4.010)</b>	<b>-7,4%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>224.828</b>	<b>144.796</b>	<b>80.032</b>	<b>55,3%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.335)	(6.427)	4.092	63,7%
Rettifiche di valore nette su crediti	(139.177)	(104.042)	(35.135)	-33,8%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	
Utili (Perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	(3.402)	3.402	n.s.
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>83.316</b>	<b>30.925</b>	<b>52.391</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(17.827)	(18.920)	1.093	5,8%
<b>Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Oneri di integrazione al netto delle imposte	(184)	(1.897)	1.713	90,3%
<b>Risultato netto</b>	<b>65.305</b>	<b>10.108</b>	<b>55.197</b>	<b>546,1%</b>

(\*) Valori riesposti per omogeneità e confronto

Al 31 dicembre 2009 il conto economico chiude con una crescita dei proventi operativi netti (€ 283,3 milioni) rispetto all'esercizio precedente (€ 199,3) e con un utile netto di € 65,3 milioni (€ 10,1 milioni il dato 2008) dopo accantonamenti e rettifiche nette su crediti per 141,5 milioni (+ 28,1%).

### Proventi operativi netti

I proventi operativi netti mostrano una crescita del 42,2% anno su anno. A tale risultato ha contribuito in modo significativo l'incremento della componente interessi e dividendi. Il margine commissionale risulta sostanzialmente allineato ai valori del 2008 mentre gli altri proventi ed oneri di gestione netti risultano in diminuzione

Nel complesso i proventi operativi netti, depurati della componente dividendi, ammontano a € 226,3 milioni mostrando un incremento del 16,9% rispetto al dato dell'anno precedente.

### Interessi netti

Voci	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	375.617	704.862	(329.245)	-46,7
Rapporti con banche	(207.306)	(582.391)	(375.085)	-64,4
Titoli in circolazione	(8.176)	(22.083)	(13.907)	-63,0
Differenziali su derivati di copertura	(17.555)	10.180	(27.735)	
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.501	3.877	(2.376)	-61,3
Attività deteriorate	51.520	44.982	6.538	14,5
Altri interessi netti	(713)	(514)	199	38,7
Risultato netto da interessi	194.888	158.913	35.975	22,6
Risultato netto dell'attività di copertura	(10)	(42)	(32)	-76,2
<b>Interessi netti</b>	<b>194.878</b>	<b>158.871</b>	<b>36.007</b>	<b>22,7</b>

Gli interessi netti al 31 dicembre 2009 ammontano a € 194,9 milioni (€ 158,9 milioni il dato al 31/12/2008) con un incremento del 22,7%.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una prevalente tendenza al ribasso dei tassi di mercato. Tale fenomeno attraverso una efficace gestione della raccolta ha compensato la riduzione dei tassi sul lato degli impieghi, contribuendo a mantenere un margine in crescita. Il minore apporto delle attività disponibili per la vendita risulta da una significativa riduzione delle attività classificate in tale portafoglio.

### Dividendi

Di rilievo l'apporto della componente dividendi pari a € 57,0 milioni (€ 5,6 milioni il dato al 31 dicembre 2008). Tale risultato è essenzialmente influenzato dall'incasso del dividendo dalla controllata Leasint S.p.A. (€ 55,4 milioni) mentre per la restante parte (€ 1,6 milioni) si riferisce al dividendo ricevuto dalla Banca di Credito Sardo. Si ricorda che a seguito del riassetto della catena di controllo partecipativo del Gruppo, le partecipazioni detenute da Mediocredito nelle due società sono state successivamente scisse in favore della controllante Intesa Sanpaolo.

### Commissioni nette ed altri proventi /oneri di gestione

Le commissioni nette ammontano a € 15,1 milioni e risultano sostanzialmente allineate ai valori dello scorso anno 15,3 milioni.

Gli altri oneri/proventi netti di gestione sono pari a € 15,3 milioni (quale risultato di proventi per € 17,6 milioni ed oneri per € 2,3 milioni). I proventi si riferiscono quasi esclusivamente all'attività di servizio svolta in favore della Capogruppo e delle società del Gruppo meglio descritte di seguito nel paragrafo dei rapporti con le parti correlate mentre, gli oneri, si riferiscono essenzialmente alla rinuncia di proventi derivanti dall'attività di banca concessionaria ed a somme da riconoscere ad enti territoriali per rimborsi di contributi.

## Oneri operativi

Voci	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	13.080	12.011	1.069	8,9
Oneri sociali	3.539	3.577	(38)	-1,1
Altri oneri del personale	2.532	2.228	304	13,6
Costo personale distaccato	15.428	12.788	2.640	20,6
<b>Spese del personale</b>	<b>34.579</b>	<b>30.604</b>	<b>3.975</b>	<b>13,0</b>
Spese per servizi informatici	6.263	7.155	(892)	-12,5
Spese di gestione immobili	2.875	2.775	100	3,6
Spese generali di funzionamento	4.383	4.798	(415)	-8,6
Spese legali e professionali	9.415	7.374	2.041	27,7
Spese pubblicitarie e promozionali	132	984	(852)	-86,6
Costi indiretti del personale	585	633	(48)	-7,6
Altre spese	191	95	96	
Imposte indirette e tasse	68	63	5	7,9
<b>Spese amministrative</b>	<b>23.912</b>	<b>23.877</b>	<b>35</b>	<b>0,1</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>58.491</b>	<b>54.481</b>	<b>4.010</b>	<b>7,4</b>

Gli oneri operativi relativi al 2009 sono pari a € 58,5 milioni (+7,4% rispetto al 2008). Le spese per il personale ammontano a € 34,6 milioni (+13,0%); l'incremento è in gran parte riconducibile alla progressiva implementazione del nuovo modello organizzativo della Banca con un maggiore ricorso a personale distaccato da altre entità del Gruppo.

Le spese amministrative depurate degli oneri sostenuti, per le attività di integrazione sono state pari a € 23,9 milioni sono allineate ai valori dello scorso anno. I costi per servizi informatici, per un efficientamento delle attività di servizio, le altre spese pubblicitarie e promozionali e le altre spese di funzionamento hanno mostrato un sensibile decremento compensato peraltro dalla crescita degli oneri per servizi legali e professionali derivante dal maggiore onere riconosciuto al servicer Italfondionario in conseguenza dei maggiori volumi di attività generata.

### Accantonamenti a fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono pari a € 2,3 milioni (€ 6,4 milioni il valore 2008) e si riferiscono ad accantonamenti necessari a coprire i rischi derivanti da azioni revocatorie fallimentari.

### Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	(53.453)	(72.788)	(19.335)	(26,6)
Altri crediti deteriorati	(69.531)	(22.973)	46.558	
Crediti in bonis	(16.194)	(8.280)	7.914	95,6
Interessi las	38.325	34.407	3.918	11,4
<b>Rettifiche per deterioramento dei crediti</b>	<b>(100.853)</b>	<b>(69.634)</b>	<b>31.219</b>	<b>44,8</b>
<b>Rettifiche per garanzie e impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Riclassifica interessi las	(38.325)	(34.407)	3.918	11,4
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>(139.178)</b>	<b>(104.041)</b>	<b>35.137</b>	<b>33,8</b>

Le rettifiche di valore nette su crediti (€ 139,2 milioni) mostrano un incremento pari a € 35,1 milioni rispetto al 2008 (+ 33,8%).

Il complessivo deterioramento della situazione finanziaria delle imprese ha comportato un consistente aumento del portafoglio dei crediti deteriorati sia con riferimento alle esposizioni in sofferenza che a quelle incagliate e sconfiniate con il conseguente aumento del costo del credito anomalo.

Per quanto riguarda i crediti in bonis ad oggi sono stati stimati accantonamenti per € 16,2 milioni di euro per adeguare il presidio della riserva generica al peggioramento del rischio implicito nel portafoglio derivante dalle condizioni generali dell'economia.

#### *Imposte sul reddito e Risultato netto*

Dopo gli accantonamenti e le rettifiche il risultato corrente, al lordo delle imposte, si attesta a € 83,3 milioni (€ 30,9 milioni il dato al 31 dicembre 2008); le imposte di competenza sono calcolate in € 17,8 milioni (€ 18,9 milioni al 31 dicembre 2008). L'incidenza del carico fiscale sul risultato corrente - pari al 21,4% - risulta influenzato dal regime fiscale di tassazione della componente dividendi e alla iscrizione in bilancio, dei crediti per € 924 migliaia derivanti dalla presentazione all'Agenzia delle Entrate dell'istanza di rimborso dell'Ires riferita alla parziale deducibilità dell'Irap per gli esercizi dal 2004 al 2007 così come previsto dall'art. 6 comma 1 DL 185/2008 convertito dalla legge 2/2009.

L'utile netto dopo gli oneri di integrazione (€ 0,2 milioni) risulta pari a € 65,3 milioni (€ 10,1 milioni al 31 dicembre 2008).

#### *Andamento della redditività complessiva*

La redditività complessiva mostra per il 2009 un risultato positivo per € 63,5 milioni a fronte di un valore negativo di € 17,2 milioni per il 2008. Tale andamento risulta influenzato dalla stabilizzazione dei tassi di interesse che ha influito sul risultato della valutazione dei derivati di copertura dei flussi finanziari.

## Gli aggregati patrimoniali

Di seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2009, ponendole a raffronto con i saldi di fine 2008.

Gli schemi sintetici delle attività e passività sono stati predisposti al fine di fornire una lettura più chiara ed immediata della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Gli interventi di riclassificazione, riguardano i seguenti raggruppamenti:

- nella voce Altre attività/Altre passività sono inclusi i valori dei Derivati di copertura;
- nei Debiti verso banche sono inclusi i titoli in circolazione sottoscritti da banche;
- nella raccolta da clientela sono inclusi i debiti verso la clientela e i valori relativi ai titoli in circolazione non sottoscritti da banche;
- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

## Stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	892	6.717	(5.825)	-86,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.282	61.007	(56.725)	-93,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0	
Crediti verso banche	5.187	26.283	(21.096)	-80,3%
Crediti verso clientela	12.845.315	12.473.625	371.690	3,0%
Partecipazioni	30	564.597	(564.567)	-100,0%
Attività materiali e immateriali	-	-	-	
Attività fiscali	47.459	45.146	2.313	5,1%
Attività non correnti e gruppi di				
Attività in via di dismissione	-	-	-	
Altre voci dell'attivo	98.521	72.543	25.978	35,8%
<b>Totale attività</b>	<b>13.001.686</b>	<b>13.249.918</b>	<b>(248.232)</b>	<b>-1,9%</b>
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	variazioni assolute	%
Debiti verso banche	11.831.592	11.616.146	215.446	1,9%
Raccolta da clientela	30.708	46.935	(16.227)	-34,6%
Passività finanziarie di negoziazione	594	6.469	(5.875)	-90,8%
Passività fiscali	3.619	3.183	436	13,7%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0		
Altre voci del passivo	216.759	161.819	54.940	34,0%
Fondi a destinazione specifica	32.207	28.032	4.175	14,9%
Capitale	572.043	572.043	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	231.660	796.257	(564.597)	-70,9%
Riserve	34.720	24.613	10.107	41,1%
Riserve da valutazione	-17.521	-15.687	(1.834)	-11,7%
Utile (perdita) d'esercizio	65.305	10.108	55.197	n.s.
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>13.001.686</b>	<b>13.249.918</b>	<b>(248.232)</b>	<b>-1,9%</b>

## Provvista

Nel corso del periodo i fabbisogni finanziari, generati esclusivamente a fronte delle operazioni di finanziamento delle imprese clienti, sono stati regolarmente coperti quasi interamente attraverso depositi concessi da Intesa Sanpaolo e da società del Gruppo, con una attenta strategia che ha permesso di beneficiare degli effetti dell'evoluzione della struttura dei tassi salvaguardando le condizioni di equilibrio finanziario.

Al 31 dicembre 2009 la provvista interbancaria risulta pari a € 11.831,6 milioni (+1,9% rispetto al 31 dicembre 2008) e la raccolta da clientela comprensiva dei titoli a € 31 milioni (-72,2%).

Sono proseguiti i già consolidati rapporti operativi con la BEI – Banca Europea per gli Investimenti, con la quale sono stati stipulati nuovi contratti di provvista: il contratto "Midcap IIA" per un importo fino a € 100 milioni, il contratto "SMEs & I2I" per un importo fino a € 300 milioni (linea "SMEs") e fino a € 100 milioni (linea I2I), da ripartire tra Mediocredito Italiano e Leasint, il contratto "Risk Sharing Facility" per un importo fino a € 50 milioni. L'utilizzo dei fondi BEI ha permesso in particolare di sostenere gli investimenti in innovazione e ricerca delle medie e piccole imprese, a tassi favorevoli rispetto alle condizioni prevalenti di mercato.

### Raccolta interbancaria netta

Voci	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
<b>Crediti verso banche</b>				
A vista	194	13.164	(12.970)	-98,5
A termine	4.993	13.119	(8.126)	-61,9
Totale	5.187	26.283	(21.096)	-80,3
<b>Debiti verso banche</b>				
A vista	(4.934)	(45.492)	(40.558)	-89,2
A termine (*)	(11.826.658)	(11.570.702)	255.956	2,2
Totale	(11.831.592)	(11.616.194)	215.398	1,9
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>(11.826.405)</b>	<b>(11.589.911)</b>	<b>388.604</b>	<b>3,4</b>

(\*) Nella raccolta a termine sono inclusi i prestiti obbligazionari subordinati sottoscritti dalla Capogruppo

La raccolta interbancaria netta al 31 dicembre 2009 ammonta a € 11.826,4 milioni con un incremento del 3,4% rispetto al 31 dicembre 2008

Si segnala che durante il 2009 sono stati sottoscritti € 1.850 milioni di depositi con Societ  Europeen de Banque societ  appartenente al Gruppo in sostituzione di raccolta effettuata direttamente con la Capogruppo e scaduta nel periodo.

### Impieghi - Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2009 il portafoglio crediti a clientela ammonta a € 12.845,3 milioni con un incremento del 3,0% rispetto all'anno precedente.

### Qualit  del portafoglio crediti

La perdurante situazione di difficolt  dell'economia fatta registrare durante tutto il 2009 si   riflessa in un peggioramento della situazione finanziaria dei debitori. Tale situazione determina sulle PMI, segmento target degli impieghi di Mediocredito Italiano, un allungamento dei termini di pagamento ed una maggiore difficolt  di rientro delle posizioni scadute. Gli effetti di tale situazione si riflettono sulla qualit  del portafoglio crediti della banca che ha mostrato un sensibile aumento del credito deteriorato sia con riguardo al comparto sofferenze che con riferimento alle partite incagliate e agli sconfini.

Riguardo la qualit  del portafoglio crediti, i dati al 31 dicembre 2009 evidenziano sofferenze lorde per € 1.481,6 milioni contro € 1.252,5 milioni al 31/12/2008 (+18.3%); il grado di copertura delle rettifiche   pari al 49,4% e conseguentemente l'esposizione netta   di € 750,1 milioni, con un'incidenza sugli impieghi pari al 5,8% (4,5% al 31/12/2008).

Gli incagli ed i crediti ristrutturati lordi sono pari a € 748,9 milioni ( € 373,4 milioni al 31 dicembre 2008), l'esposizione netta ammonta a € 654,1 milioni con una incidenza sugli impieghi del 5,1%. I crediti sconfinati sono pari a € 191,6 milioni (€ 115,6 milioni al 31 dicembre 2008), l'esposizione netta risulta pari a € 187,4 milioni con una incidenza sugli impieghi dell'1,5%.

La riserva collettiva destinata a coprire il rischio implicito nel portafoglio in bonis ammonta a € 69,9 milioni e risulta in incremento di € 16,9 milioni rispetto al 2008.



Di seguito viene fornita una scomposizione qualitativa del portafoglio crediti.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009			31.12.2008			Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Sofferenze	1.481.599	(731.487)	750.112	1.252.522	(693.424)	559.098	191.014
Incastri e crediti ristrutturati	748.958	(94.885)	654.073	373.357	(67.494)	305.863	348.210
Crediti scaduti / sconfinanti	191.651	(4.241)	187.410	115.594	(2.634)	112.960	74.450
<b>Attività deteriorate</b>	<b>2.422.208</b>	<b>(830.613)</b>	<b>1.591.595</b>	<b>1.741.473</b>	<b>(763.552)</b>	<b>977.921</b>	<b>613.674</b>
Finanziamenti in bonis	11.323.589	(69.867)	11.253.722	11.548.703	(52.999)	11.495.704	(241.982)
Crediti rappresentati da titoli in bonis	0	0	0	0	0	0	0
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>13.745.797</b>	<b>(900.480)</b>	<b>12.845.317</b>	<b>13.290.176</b>	<b>(816.551)</b>	<b>12.473.625</b>	<b>371.692</b>

Mediocredito Italiano non detiene alcuna esposizione in strumenti finanziari e verso tipologie di controparti percepite dal mercato come particolarmente rischiose e relative a società veicolo e società di scopo aventi all'attivo titoli rivenienti dalla cartolarizzazione di mutui subprime e Alt-A, CDO (Collateralised Debt Obligations), CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities).

Si segnala una operazione di impiego nei confronti di controparte caratterizzata da elevata leva finanziaria (leverage finance) per un ammontare di € 11,5 milioni con scadenza 30 novembre 2015.

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	3.783	60.627	(56.844)	-93,8
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	499	380	119	31,3
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>4.282</b>	<b>61.007</b>	<b>(56.725)</b>	<b>-62,4</b>

Le attività disponibili per la vendita sono pari a € 4,3 milioni. Il decremento, per quanto riguarda i titoli di debito, è conseguente al rimborso di una obbligazione corporate scaduta e rimborsata nel mese di luglio 2009. Per quanto riguarda gli O.I.C.R. questi si riferiscono interamente alle quote del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Chiuso Next. La variazione è da ricondurre ai versamenti per richiami di quote avvenuti nel periodo ed all'effetto della valutazione. A fine 2009 l'impegno residuo della banca derivante dalla sottoscrizione delle quote del fondo ammonta a € 1,6 milioni.

Tali attività sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

#### Partecipazioni

Come precedentemente evidenziato, nell'ambito del riassetto organizzativo della Divisione Banca dei Territori con effetto 31 dicembre 2009, è stata effettuata una operazione di scissione parziale in favore della Capogruppo Intesa Sanpaolo che ha avuto per oggetto le partecipazioni detenute da Mediocredito Italiano in Leasint S.p.A. e in Banca di Credito Sardo S.p.A. Tale operazione ha comportato una diminuzione del valore delle partecipazioni di € 564,6 milioni con contropartita il patrimonio netto della banca.

Il valore residuo della voce partecipazioni si riferisce alla quota detenuta dalla banca nella società consortile di Gruppo Intesa Sanpaolo Group Service scpa che svolge attività di erogazione di servizi di carattere immobiliare, informatico ed operativo alle società del Gruppo.

### Riserve da valutazione

(migliaia di euro)

Voci	Riserva 31.12.2008	Variazione del periodo	Riserva 31.12.2009
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(439)	172	(267)
Copertura dei flussi finanziari	(15.248)	(2.006)	(17.254)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(15.687)</b>	<b>(1.834)</b>	<b>(17.521)</b>

Le riserve da valutazione, esposte al netto dell'effetto fiscale differito al 31 dicembre 2009, risultano negative per € 17,5 milioni. La variazione della riserva da copertura dei flussi finanziari è conseguente alla variazione dei tassi a breve avvenuta nel periodo.

Con riferimento ai flussi finanziari dell'anno le principali variazioni sono relative all'attività ordinaria mentre quelle relative all'attività d'investimento e di provvista non sono significative.

### Presupposto della continuità aziendale

Il quadro complessivo delineato attraverso l'analisi dei principali aggregati patrimoniali economici e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti, fa ritenere che la banca possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, pertanto il bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale. Le informazioni riguardo ai rischi ed incertezze a cui la banca potrebbe essere esposta con riferimento allo scenario macroeconomico sono illustrate nel contesto della presente relazione. Le informazioni relative ai rischi finanziari ed operativi sono illustrate dettagliatamente nel capitolo della nota integrativa dedicato al presidio dei rischi

### Rapporti con le imprese del Gruppo, con le imprese controllate e sottoposte a influenza notevole

Il Consiglio di Amministrazione di Mediocredito Italiano del 4/9/2007 ha recepito il Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate emanato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e successivamente modificato in data 22/05/2008.

I rapporti con le parti correlate diverse dalle società partecipate e dalla capogruppo Intesa Sanpaolo sono di norma regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche attività o allineati, qualora ne ricorrano i presupposti, alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente. Con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e le banche del Gruppo sono stati stipulati accordi riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari. Allo stesso tempo nell'ambito dell'attivazione del modello di servizio che prevede che Mediocredito Italiano costituisca un presidio per la filiera del credito a medio e lungo termine nell'interesse della clientela Imprese della Divisione Banca dei Territori e riferimento per l'agevolato e gli incentivi alla ricerca e sviluppo, sono in essere contratti con Intesa Sanpaolo S.p.A., Banco di Napoli S.p.A. e Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. nei quali Mediocredito Italiano risulta come fornitore in outsourcing dei servizi sopra specificati. Analogo contratto con effetto 1° gennaio è stato sottoscritto nel mese di aprile con Banca di Credito Sardo.

Al fine di razionalizzare le attività di carattere ausiliario (servizi operativi, information technology logistica/immobiliare e servizi di direzione centrale), il Gruppo Intesa Sanpaolo si è organizzato in modo da centralizzare sotto la Capogruppo tali servizi ed i relativi costi. Tale impostazione consente di beneficiare delle sinergie dei servizi accentrati derivanti dalle economie di scala consentite dalle dimensioni del Gruppo.

Nel corso del mese di marzo, la Capogruppo ha ridefinito il modello di servizio costituendo una società consortile a cui demandare parte delle attività precedentemente svolte direttamente. Nel mese di aprile è stata quindi costituita Intesa Sanpaolo Group Services a cui sono state conferite le attività correlate a servizi di carattere immobiliare, operativo e di information technology mentre sono state mantenute presso la Capogruppo le attività relative ai servizi di direzione centrale (gestione risorse, relazioni esterne, consulenza fiscale ed amministrativa, risk management, tesoreria ed altre).

A seguito di tale riassetto, sono stati stipulati tre nuovi contratti che hanno per oggetto i servizi di carattere immobiliare, i servizi di carattere operativo e le attività di Governance che hanno sostituito il precedente accordo siglato nel 2008 con la Capogruppo.

I primi due contratti sono stati conferiti alla nuova società consortile mentre l'ultimo accordo è rimasto in capo alla Capogruppo.

Mediocredito Italiano ha corrisposto alla Capogruppo o a Società del Gruppo i costi relativi all'utilizzo nel 2009 di immobili di proprietà o concessi in sublocazione per le succursali di Roma, Bari, Bologna, Padova, Torino, Firenze Foligno e Palermo. I relativi canoni sono commisurati ai prezzi di mercato.

I servizi per le attività di gestione dei crediti in sofferenza e recupero crediti sono gestiti dalla società Italfondario S.p.A (società sottoposta ad influenza notevole dalla capogruppo).; Mediocredito Italiano aderisce al contratto di *servicing* stipulato nel mese di dicembre 2005 da Banca Intesa con la società Castello Gestione Crediti S.r.l. per la fornitura di servizi di gestione delle attività connesse al recupero dei crediti; con l'incorporazione di Castello Gestione Crediti in Italfondario, tale società é subentrata nel contratto.

Sotto il profilo contabile, le consistenze dei rapporti in essere al 31 dicembre 2009 con la Capogruppo e con le altre entità del Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogate nei seguenti prospetti.

### Consistenza dei rapporti in essere al 31 dicembre 2009 verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo

(importi in migliaia di euro)

<b>A. ATTIVITA'</b>		<b>21.528</b>
- Crediti verso banche		4.648
(a) a vista	194	
(b) altri crediti	4.454	
- Crediti verso enti finanziari		
- Crediti verso clientela		
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		304
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Derivati di copertura		1.104
- Altre attività		15.472
<b>B. PASSIVITA'</b>		<b>9.698.088</b>
- Debiti verso banche		9.276.473
(a) a vista	2.153	
(b) a termine o con preavviso	9.274.320	
- Debiti verso clientela		-
- Titoli in circolazione		350.020
di cui subordinati	350.000	
- Derivati di copertura		34.164
- Altre passività		15.904
<b>C. EFFETTI ECONOMICI</b>		
- Interessi attivi		424
- Commissioni attive		-
- Altri proventi		12.765
- Interessi passivi		213.117
- Spese amministrative		15.621

**Consistenza dei rapporti in essere al 31 dicembre 2009 verso le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo**

*(importi in migliaia di euro)*

<b>A. ATTIVITA'</b>		<b>6.149</b>
- <i>Crediti verso banche</i>		<i>351</i>
(a) a vista	-	
(b) altri crediti	351	
- <i>Crediti verso enti finanziari</i>		
- <i>Crediti verso clientela</i>		<i>2.648</i>
- <i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>		-
- <i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		-
- <i>Derivati di copertura</i>		-
- <i>Altre attività</i>		<i>3.150</i>
<b>B. PASSIVITA'</b>		<b>1.853.333.</b>
- <i>Debiti verso banche</i>		<i>1.850.000</i>
(a) a vista	-	
(b) a termine o con preavviso	1.850.000	
- <i>Debiti verso clientela</i>		-
- <i>Titoli in circolazione</i>		-
di cui subordinati	-	
- <i>Passività finanziarie detenute per la negoziazione</i>		-
- <i>Derivati di copertura</i>		<i>11</i>
- <i>Altre passività</i>		<i>3.322</i>
<b>C. EFFETTI ECONOMICI</b>		
- <i>Interessi attivi</i>		<i>200</i>
- <i>Commissioni attive</i>		<i>687</i>
- <i>Altri proventi</i>		<i>4.477</i>
- <i>Interessi passivi</i>		<i>6.612</i>
- <i>Spese amministrative</i>		<i>9.817</i>

## Proposte all'Assemblea

Si propone di sottoporre all'approvazione dell'assemblea il Bilancio al 31 dicembre 2009, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione, e la seguente proposta di riparto dell'utile netto, che prevede la remunerazione del capitale sociale pari € 0.10 per azione, previa assegnazione alla riserva legale di quanto previsto dall'art. 2430 del Codice Civile, e di assegnare alla riserva straordinaria l'utile residuo.

Utile netto	€ 65.305.015,55
5% a riserva legale	€ 3.265.250,78
Residuano	€ 62.039.764,77
€ 0,10 per ogni azione detenuta su N° 572.043.495 azioni in circolazione al 31 dicembre 2009	€ 57.204.349,50
Assegnazione a riserva straordinaria	€ 4.835.415,27

Tenuto conto della destinazione dell'utile con l'approvazione dell'Assemblea, il patrimonio della società ammonterà complessivamente a € 829.002.731,58 così composto:

Capitale	€ 572.043.495,00
Sovrapprezzo di emissione	€ 231.659.568,62
Riserve:	
- legale	€ 18.678.132,56
- straordinaria	€ 24.142.988,49
Riserve da valutazione	€ -17.521.453,09

## Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali calcolati al 31 dicembre 2009 sono stati determinati con l'applicazione della normativa di Basilea II utilizzando il metodo dei rating interni di base "FIRB". A fine dicembre il patrimonio ammonta a € 1.143.093.410 di cui di base € 819.675.128 a fronte di attività di rischio ponderate pari a € 7.393.254.387 determinate secondo le previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005.

Il coefficiente di solvibilità totale raggiunge il 15,46%, il coefficiente riferito al patrimonio di base (tier 1) l'11,09%.

Si rileva che per effetto dell'operazione di scissione delle partecipazioni Leasint Spa e Banca di Credito Sardo Spa in favore della Capogruppo il patrimonio di base si è ridotto di € 564,6 milioni.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2010 è prevista la complessiva revisione dell'impianto relativo alle facoltà creditizie, in conformità alle Linee guida di Gruppo; è inoltre previsto un ulteriore rafforzamento delle sinergie con la Capogruppo in ordine alla gestione del credito deteriorato.

Si intende inoltre consolidare il modello di servizio del comparto Agevolazioni e Ricerca Applicata, formalizzando tra l'altro i contratti relativi al servizio da fornire in outsourcing alle Banche Rete della Divisione Banca dei Territori, laddove previsti ma non ancora perfezionati.

Si segnala anche la prevista revisione del prodotto Nova+ al fine di rendere più efficiente il processo di perfezionamento, erogazione e monitoraggio; il lancio della nuova versione è previsto entro il mese di febbraio. E' stato sperimentato un processo per il finanziamento degli acquisti B2B, intercettando direttamente l'operazione presso i venditori.

Sono in corso progetti in collaborazione con la Divisione Corporate Investment Banking di Intesa Sanpaolo, per la realizzazione di prodotti a supporto dell'internazionalizzazione e delle reti di imprese nei settori delle tecnologie avanzate.

Nell'area dei sistemi informativi, completato il progetto di migrazione, nel 2010 sono previsti interventi finalizzati ad affinare gli automatismi presenti sul sistema target di Gruppo con l'obiettivo di semplificare ulteriormente i processi operativi e di incrementarne l'efficienza, nonché a migliorare l'informativa prodotta nei confronti dei clienti e delle entità esterne alla Banca.

Secondo gli scenari di consenso, il principale fattore di crescita per l'anno in corso sarà rappresentato dalla domanda estera e dalla ricostituzione delle scorte, componenti caratterizzate da elevata volatilità; la ripresa appare quindi di intensità modesta e ancora soggetta a rischi.

Una ripresa dell'economia mondiale è in corso, ma con intensità differenziata tra le grandi aree; nei Paesi avanzati, e in particolare nell'area dell'euro, il ritorno alla crescita risulta ancora debole.

In Italia lo scorso anno il PIL è diminuito del 5%. Se ne prevede un recupero lento, con un tasso di crescita attorno all'1%, con incertezze legate al ciclo internazionale e alle condizioni del mercato del lavoro; la domanda interna rimane debole nelle componenti sia dei consumi sia degli investimenti, previsti in flessione soprattutto per le costruzioni; gli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto mostreranno invece un'inversione di tendenza dopo la pesante flessione del 2009.

Le tensioni sui mercati finanziari e le condizioni di liquidità si sono notevolmente allentate rispetto alla prima parte del 2009; anche la domanda di credito da parte delle imprese, generalmente debole nel corso del 2009, registra segnali di ripresa, soprattutto da parte di quelle più impegnate in processi di adeguamento tecnologico e di internazionalizzazione. In particolare, i finanziamenti di medio/lungo termine vengono spesso utilizzati dalle imprese per il consolidamento del passivo.

In questo quadro ancora condizionato da fattori di incertezza, Mediocredito Italiano conferma il proprio ruolo di riferimento per l'innovazione e la specializzazione a supporto delle imprese e del loro sviluppo.

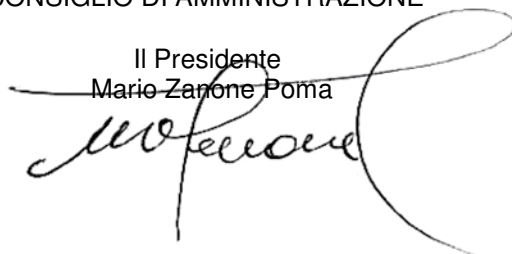
Saranno valorizzati gli strumenti di agevolazione e incentivazione disponibili, come ad esempio il Fondo Centrale di Garanzia, recentemente modificato, e i finanziamenti con provvista CDP e BEI.

Riguardo la redditività degli impieghi, le previsioni indicano il permanere di una struttura dei tassi attorno agli attuali bassi livelli; gli spread medi di mercato resteranno stabili per larga parte del 2010 e un recupero di redditività appare legato a un affinamento delle politiche di prezzo, con una migliore capacità di commisurare il pricing al rischio degli impieghi.

Su queste basi la Banca si è posta l'obiettivo di un significativo incremento delle erogazioni nell'anno in corso, con un recupero dei volumi intermediati e un attento presidio del rendimento medio degli impieghi e della qualità del portafoglio crediti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente  
Mario Zanone Poma

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Zanone Poma', written over the printed name. The signature is fluid and cursive, with a large loop at the end.

# Relazione del Collegio Sindacale





# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI MEDIOCREDITO ITALIANO SPA SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009 AI SENSI DELL'ART. 2429 c.c.

Signor Azionista,

abbiamo esaminato il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2009 redatto dall'Organo Amministrativo e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione.

Tale Bilancio - composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa con i relativi allegati - risulta redatto conformemente alla disciplina in materia (in particolare alle norme contenute nel Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata al 18 novembre 2009) e con l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla legge 262/2005.

Così come precisato dagli Amministratori nella Nota integrativa, il Bilancio, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio sindacale, (n°8 riunioni), il tutto in ottemperanza alle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza ed in sintonia con la Società di revisione.

In particolare:

- abbiamo partecipato a ciascuna delle riunioni dell'Assemblea degli azionisti (inclusa l'Assemblea Straordinaria che ha deliberato le modifiche statutarie necessarie per adeguare l'assetto Organizzativo del Governo Societario alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza il 4 marzo 2008), del Consiglio di Amministrazione (n°12 riunioni) e del Comitato esecutivo (n°15 riunioni), vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento dei suddetti Organi e abbiamo verificato che sono stati recepiti i Regolamenti di Gruppo;
- abbiamo ottenuto, anche grazie alla summenzionata partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo. In particolare si segnala che con effetto ed efficacia 31 dicembre 2009 è stata perfezionata una operazione di scissione parziale e proporzionale in favore dell'unico azionista Intesa Sanpaolo S.p.A. delle partecipazioni detenute da Mediocredito Italiano in Leasint S.p.A. e in Banca di Credito Sardo S.p.A. L'operazione, che si è posta nell'ambito del riassetto organizzativo della Divisione Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha comportato una diminuzione del valore delle partecipazioni di € 564.596.936,38 ed una corrispondente diminuzione della riserva sovrapprezzo di emissione; tale operazione è stata effettuata nel rispetto delle norme di legge e dello statuto;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il tutto tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle varie funzioni ed incontri con la Società di revisione incaricata per il controllo contabile e la revisione del bilancio ai fini del reciproco scambio di dati e notizie utili; durante l'esercizio la banca si è dotata del Piano di Continuità Operativa disciplinante le modalità operative per l'attivazione delle misure di carattere organizzativo necessarie a garantire la sopravvivenza delle principali attività critiche a fronte di situazioni di emergenza e/o disastri che possano pregiudicare l'operatività, sono inoltre state recepite le linee guida destinate al coordinamento nuovi prodotti di Gruppo che disciplina il processo di valutazione dell'impatto derivante all'introduzione di un nuovo prodotto;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi del lavoro svolto dalla funzione di Auditing, di Compliance e dalla Società di revisione. Durante l'esercizio sono state recepite tra l'altro le linee guida emanate dalla Capogruppo in relazione all'attività di Compliance, al Governo Amministrativo e Finanziario ed al Governo dell'informativa al pubblico (Pillar III) per la predisposizione e la pubblicazione dell'informativa al Pubblico da parte della Capogruppo;

- abbiamo verificato che le operazioni rientranti nel perimetro ex. art. 136 del Decreto Legislativo 1.9.1993, n. 385 e le operazioni con "parti correlate" vengono effettuate nel rispetto delle norme di legge e della normativa di Gruppo e sono dettagliate nella relazione degli amministratori sulla gestione e nella nota integrativa; in particolare abbiamo verificato che le prestazioni rese in outsourcing dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo rispondono ad obiettivi di economicità aziendale e sono in linea, per qualità di servizio reso, con quelle generalmente offerte nello specifico settore;

- non abbiamo conoscenza di operazioni atipiche o inusuali sia con Società del gruppo che con parti correlate. Nel corso del 2009 il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Per quanto in particolare riguarda l'attività di vigilanza sul Bilancio di esercizio, il cui controllo è stato regolarmente conferito alla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., attestiamo che:

- sono state rispettate le norme di legge inerenti l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla gestione; gli schemi di Bilancio adottati ed i principi contabili, descritti nella Nota Integrativa, sono adeguati in relazione all'attività della società;
- il Bilancio risponde ai fatti ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio delle sue funzioni;
- la Relazione sulla gestione risponde ai requisiti dell'art. 2428 del Codice civile così come novellato da Decreto Legislativo 2 febbraio 2007 n° 32 ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce un'adeguata informativa sulle attività della Società;
- in Bilancio non figurano immobilizzazioni immateriali e materiali.

La Società di revisione Reconta Ernst & Young e soggetti a questa collegati da rapporti continuativi nel corso dell'esercizio non hanno svolto nei confronti della Banca alcun mandato di natura diversa dall'attività di revisione contabile, i corrispettivi corrisposti alla società sono indicati nell'allegato al bilancio 2009 ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n° 11971.

Il Collegio sindacale osserva, infine, che:

- il Bilancio è stato redatto in applicazione dei principi generali di prudenza, competenza e nella prospettiva della continuità dell'attività;
- gli Amministratori non hanno derogato nell'applicazione delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali e dunque non si è reso necessario motivarne le ragioni e l'influenza;
- durante le riunioni tenutesi con la Società di revisione non sono emerse situazioni di particolare rilevanza.

Nel corso dell'attività sopra descritta non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art 2408 c.c. né esposti contenenti segnalazioni di presunte anomalie o sono emersi fatti suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Si segnala infine che nel corso dell'anno ha continuato la sua attività l'Organismo di Vigilanza interno, nominato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001. A tale Organismo di Vigilanza non sono pervenute segnalazioni ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Signor Azionista,

in esito a quanto sopra riferito, e tenuto conto della relazione redatta dalla società di revisione Reconta Ernst & Young sul Bilancio di esercizio e che, coerentemente con le informazioni ricevute dai revisori, questa non evidenzia rilievi e/o criticità, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2009, nelle sue diverse parti, corredato con la Relazione sulla gestione, ed alla destinazione dell'utile netto di esercizio, pari ad euro 65.305.015,55 (sessacinquemilionitrecentocinquemilaquindicivirgolacinquantacinque), così come sono state proposte dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009 scade il nostro mandato; nel ringraziarVi per la fiducia accordataci Vi invitiamo a provvedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale.

Milano, 23/3/2010

Il Collegio sindacale  
Avv. Livio Torio  
Dr.ssa Roberta Benedetti  
Rag. Michelangelo Rossini

# **Relazione della società di revisione sul Bilancio al 31 dicembre 2009**

**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

All'Azionista del  
Mediocredito Italiano S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Mediocredito Italiano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori del Mediocredito Italiano S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

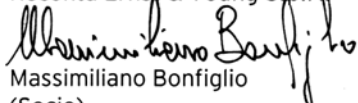
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 18 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Mediocredito Italiano S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Mediocredito Italiano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Mediocredito Italiano S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Mediocredito Italiano S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 23 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Massimiliano Bonfiglio  
(Socio)



# Prospetti contabili al 31 dicembre 2009

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

## Stato Patrimoniale di Mediocredito Italiano

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
				assolute	%
10.	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.130	2.860	270	9,4%
20.	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	892.066	6.717.020	(5.824.954)	-86,7%
30.	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-		
40.	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.282.362	61.007.245	(56.724.883)	-93,0%
50.	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	0	
60.	CREDITI VERSO BANCHE	5.186.797	26.283.275	(21.096.478)	-80,3%
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	12.845.315.325	12.473.625.231	371.690.094	3,0%
80.	DERIVATI DI COPERTURA	1.104.123	4.012.903	(2.908.780)	-72,5%
90.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	-	-		
100.	PARTECIPAZIONI	30.001	564.596.937	(564.566.936)	-100,0%
110.	ATTIVITA' MATERIALI	-	-		
120.	ATTIVITA' IMMATERIALI	-	-		
	<i>di cui:</i>				
	<i>avviamento</i>	-	-		
130.	ATTIVITA' FISCALI	47.459.222	45.145.956	2.313.266	5,1%
	<i>a) correnti</i>	304.740	4.638.720	(4.333.980)	-93,4%
	<i>b) anticipate</i>	47.154.482	40.507.236	6.647.246	16,4%
140.	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	-		
150.	ALTRE ATTIVITA'	97.413.472	68.526.316	28.887.156	42,2%
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>13.001.686.498</b>	<b>13.249.917.743</b>	<b>(248.231.245)</b>	<b>-1,9%</b>



Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
10. DEBITI VERSO BANCHE	11.481.572.280	11.266.101.291	215.470.989	1,9%
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	11.184.845	17.540.418	(6.355.573)	-36,2%
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	369.542.917	379.439.643	(9.896.726)	-2,6%
40. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	594.180	6.468.542	(5.874.362)	-90,8%
50. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-		
60. DERIVATI DI COPERTURA	34.728.281	37.872.506	(3.144.225)	-8,3%
70. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	-	-		
80. PASSIVITA' FISCALI	3.619.127	3.182.722	436.405	13,7%
<i>a) correnti</i>	3.619.127	3.182.722	436.405	13,7%
<i>b) differite</i>	-	-	0	
90. PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE	-	-		
100. ALTRE PASSIVITA'	182.030.708	123.947.516	58.083.192	46,9%
110. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	7.711.666	7.670.446	41.220	0,5%
120. FONDI PER RISCHI ED ONERI	24.495.413	20.361.462	4.133.951	20,3%
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-		
<i>b) altri fondi</i>	24.495.413	20.361.462	4.133.951	20,3%
130. RISERVE DA VALUTAZIONE	(17.521.453)	(15.687.258)	1.834.195	11,7%
140. AZIONI RIMBORSABILI	-	-		
150. STRUMENTI DI CAPITALE	-	-		
160. RISERVE	34.720.455	24.612.852	10.107.603	41,1%
170. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	231.659.568	796.256.505	(564.596.937)	-70,9%
180. CAPITALE	572.043.495	572.043.495	0	
190. AZIONI PROPRIE (-)	-	-		
200. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	65.305.016	10.107.603	55.197.413	
<b>Totale del passivo</b>	<b>13.001.686.498</b>	<b>13.249.917.743</b>	<b>(248.231.245)</b>	<b>-1,9%</b>

## Conto Economico di Mediocredito Italiano

Voci		31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	391.851.841	731.335.168	(339.483.327)	-46,4%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(234.575.233)	(606.365.240)	(371.790.007)	-61,3%
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>157.276.608</b>	<b>124.969.928</b>	<b>32.306.680</b>	<b>25,9%</b>
40.	Commissioni attive	15.216.976	15.615.249	(398.273)	-2,6%
50.	Commissioni passive	(71.612)	(362.782)	(291.170)	-80,3%
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>15.145.364</b>	<b>15.252.467</b>	<b>(107.103)</b>	<b>-0,7%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	56.978.794	5.640.498	51.338.296	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	265.935	77.170	188.765	n.s.
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(9.697)	(41.796)	(32.099)	n.s.
100.	Utile/perdita da cessione di:	730.159	(459.317)	1.189.476	n.s.
	a) crediti	0	(459.317)	(459.317)	n.s.
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	730.159	0	730.159	
	d) passività finanziarie	0	0	0	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>230.387.163</b>	<b>145.438.950</b>	<b>84.948.213</b>	<b>58,4%</b>
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(100.853.381)	(69.174.615)	31.678.766	45,8%
	a) crediti	(100.853.381)	(69.174.615)	31.678.766	45,8%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre attività finanziarie	0	0	0	
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>129.533.782</b>	<b>76.264.335</b>	<b>53.269.447</b>	<b>69,8%</b>
150.	Spese amministrative:	(64.698.269)	(62.186.060)	2.512.209	4,0%
	a) spese per il personale	(35.005.774)	(32.335.832)	2.669.942	8,3%
	b) altre spese amministrative	(29.692.495)	(29.850.228)	(157.733)	-0,5%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.620.524)	(6.547.896)	(3.927.372)	n.s.
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	0	0	0	
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	0	0	0	
	- di cui: avviamento	0	0	0	
190.	Altri oneri/proventi di gestione	20.830.606	24.179.543	(3.348.937)	n.s.
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(46.488.187)</b>	<b>(44.554.413)</b>	<b>1.933.774</b>	<b>4,3%</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(3.402.319)	(3.402.319)	n.s.
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	0	0	0	
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>83.045.595</b>	<b>28.307.603</b>	<b>54.737.992</b>	<b>n.s.</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.740.579)	(18.200.000)	(459.421)	-2,5%
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>65.305.016</b>	<b>10.107.603</b>	<b>55.197.413</b>	<b>n.s.</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>65.305.016</b>	<b>10.107.603</b>	<b>55.197.413</b>	

## Prospetto della redditività complessiva di Mediocredito Italiano

VOCI	31. 12.2009	31. 12.2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>65.305.016</b>	<b>10.107.603</b>	<b>55.197.413</b>	
<b>Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)</b>				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.713	(837.344)	1.009.057	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari	(2.005.908)	(26.484.754)	(24.478.846)	-92,4
70. Differenze di cambio	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.834.195)</b>	<b>(27.322.098)</b>	<b>(25.487.903)</b>	<b>-93,3</b>
<b>120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)</b>	<b>63.470.821</b>	<b>(17.214.495)</b>	<b>80.685.316</b>	

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto di Mediocredito Italiano al 31 dicembre 2009

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2009	572.043.495	-	796.256.505	24.612.852	-	(439.052)	(15.248.206)	-	-	-	-	10.107.603	<b>1.387.333.197</b>
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve	-	-	-	10.107.603	-	-	-	-	-	-	-	(10.107.603)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve	-	-	(564.596.937)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(564.596.937)</b>
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	171.713	(2.005.908)	-	-	-	-	65.305.016	<b>63.470.821</b>
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009</b>	<b>572.043.495</b>	<b>-</b>	<b>231.659.568</b>	<b>34.720.455</b>	<b>-</b>	<b>(267.339)</b>	<b>(17.254.114)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>65.305.016</b>	<b>886.207.081</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto di Mediocredito Italiano al 31 dicembre 2008

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2008	500.000.000	-	326.300.000	19.454.259	-	398.292	11.236.548	-	-	-	-	20.508.593	<b>877.897.692</b>
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve	-	-	-	5.158.593	-	-	-	-	-	-	-	(5.158.593)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.350.000)	<b>(15.350.000)</b>
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	72.043.495	-	469.956.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>542.000.000</b>
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	(837.344)	(26.484.754)	-	-	-	-	10.107.603	<b>(17.214.495)</b>
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008</b>	<b>572.043.495</b>	<b>-</b>	<b>796.256.505</b>	<b>24.612.852</b>	<b>-</b>	<b>(439.052)</b>	<b>(15.248.206)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.107.603</b>	<b>1.387.333.197</b>

## Rendiconto finanziario

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>173.859.383</b>	<b>130.235.841</b>
- risultato di periodo (+/-)	65.305.016	10.107.603
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(730.159)	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	9.697	41.795
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	108.725.627	88.467.393
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(54.358.270)	1.366.715
- imposte e tasse non liquidate (+)	17.740.579	18.200.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'eff fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	37.166.893	12.052.335
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(432.924.070)</b>	<b>660.323.293</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.929.623	(985.742)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	58.288.294	662.871
- crediti verso banche: a vista	11.757.479	(862.833)
- crediti verso banche: altri crediti	10.548.807	(4.292.509)
- crediti verso clientela	(493.638.742)	694.972.402
- altre attività	(29.809.532)	(29.170.897)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>202.116.163</b>	<b>(780.851.131)</b>
- debiti verso banche: a vista	(39.472.343)	(60.431.328)
- debiti verso banche: altri debiti	230.289.300	(594.843.383)
- debiti verso clientela	(6.355.573)	4.122.593
- titoli in circolazione	(10.663.242)	(126.462.007)
- passività finanziarie di negoziazione	(9.258.114)	907.455
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	37.576.136	(4.144.461)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(56.948.524)</b>	<b>9.708.002</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>56.978.794</b>	<b>5.640.498</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	56.978.794	5.640.498
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(30.000)</b>	<b>-</b>
- acquisti di partecipazioni	(30.000)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>56.948.794</b>	<b>5.640.498</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(15.350.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>(15.350.000)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>270</b>	<b>(1.500)</b>
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		-
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.860	4.360
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	270	(1.500)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>3.130</b>	<b>2.860</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita



# Nota integrativa

- parte A: Politiche contabili
- parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale
- parte C: Informazioni sul conto economico
- parte D: Redditività complessiva
- parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- parte F: Informazioni sul patrimonio
- parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- parte H: Operazioni con parti correlate
- parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Mediocredito Italiano, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

#### Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 13 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio di Mediocredito Italiano sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace);



- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

### Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio di Mediocredito Italiano a decorrere dall'esercizio 2010.

### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Italiano. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro mentre gli importi della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della Banca.

Inoltre i prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008. Per tenere conto delle modifiche introdotte dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia del 18 novembre 2009 e per fornire una più coerente rappresentazione dei fenomeni economici, i valori relativi all'esercizio 2008 sono stati opportunamente riclassificati per omogeneità e

confronto.

In particolare si segnala la riclassifica da debiti verso clientela alle altre passività dei debiti di funzionamento e la riconduzione agli altri proventi di gestione dei recuperi per imposta sostitutiva, precedentemente portati in riduzione delle altre spese amministrative. Le penali per estinzione anticipata incassata dalla clientela impresa prima classificate negli interessi sono state ricondotte alle commissioni attive.

Le spese legali relative alle attività di recupero crediti e gli eventuali recuperi effettuati dalla clientela sono state ricondotte dalle rettifiche di valore su crediti alle spese amministrative.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva), in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento, vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento. L'informativa era comunque già presente nel Bilancio 2008 di Intesa Sanpaolo e nelle Relazioni infrannuali del 2009;
- il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa - nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;
- l'aggiornamento dell'informativa sul patrimonio, con l'inclusione di una tabella sull'adeguatezza patrimoniale dei conglomerati finanziari rientranti nella c.d. "vigilanza supplementare";

Il già accennato intento di avvicinare l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all'informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all'illustrazione dei rischi (Parte E), l'adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell'informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### ***Stato patrimoniale e conto economico***

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

#### ***Prospetto della redditività complessiva***

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

#### ***Prospetto delle variazioni del patrimonio netto***

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Mediocredito Italiano non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

#### ***Rendiconto finanziario***

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti indicati tra parentesi

#### ***Contenuto della Nota integrativa***

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2009 e la data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Italiano è sottoposto a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 5 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per il triennio 2007 – 2009.

#### ***Opzione per il consolidato fiscale nazionale***

Intesa Sanpaolo ed alcune le società italiane del Gruppo, tra cui Mediocredito Italiano hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei

redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione Mediocredito Italiano, che ha aderito al "consolidato fiscale", determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

## A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### *Criteria di classificazione*

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui ci sia la presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di cancellazione e di iscrizione nella categoria di destinazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati sul mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di

controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### *Criteri di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al *fair value*.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, valutate al *fair value* oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity* ed in fondi di *private equity*, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di cancellazione e di iscrizione nella categoria di destinazione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### ***Criteria di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Voce non applicabile per Mediocredito Italiano

### **4. Crediti**

#### ***Criteria di classificazione***

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### ***Criteria di iscrizione***

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur

avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### ***Criteria di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, definite per i diversi portafogli di appartenenza e coerenti con la normativa IAS; in particolare per le posizioni scadute appartenenti al portafoglio IRB sono state prese in considerazione le posizioni scadute da oltre 180 gg.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.



### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## **5. Attività finanziarie valutate al *fair value***

Mediocredito Italiano non ha previsto, per il bilancio 2009, l'adozione della cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura di *fair value*.

## **6. Operazioni di copertura**

### **Tipologia di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## 7. Partecipazioni

### *Criteri di classificazione*

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota

paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

#### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

#### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **8. Attività materiali**

Voce non applicabile da Mediocredito Italiano.

### **9. Attività immateriali**

Voce non applicabile da Mediocredito Italiano.

### **10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Voce non applicabile da Mediocredito Italiano.

### **11. Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo e dell'adesione ad esso di Mediocredito Italiano, la posizione fiscale relativa alle imposte sul reddito riferibile alla Banca, relativa all'onere fiscale corrente limitatamente all'I.R.E.S., rappresenta la situazione delle posizioni fiscali non

trasferite alla Capogruppo. L'eventuale saldo del credito o debito netto per I.R.E.S. trasferito viene incluso nelle altre attività o altre passività a seconda del segno.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### *Altri fondi*

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### *Criteri di classificazione*

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## **14. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

Mediocredito Italiano non ha previsto, per il bilancio 2009, l'adozione della cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

## **16. Operazioni in valuta**

### **Rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Rilevazioni successive**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **17. Altre informazioni**

### ***Azioni proprie***

Voce non applicabile da Mediocredito Italiano.

### ***Ratei e risconti***

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### ***Trattamento di fine rapporto del personale***

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al dicembre 2006.

Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

### ***Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni***

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### **Strumenti finanziari**

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività simili misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) a priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali siano rilevabili con continuità almeno dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value). Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo



richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno prevalente uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;

- hedge fund non considerati nell’ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l’utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all’identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell’integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l’aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l’operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell’aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E’, infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all’entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell’informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione

dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

### **Attività non finanziarie**

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

-

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di *underwriting*, di *facility* e di *arrangement*. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che

si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di *brokeraggio* collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario. Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

### **Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al *fair value* sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che

presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure

concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest’ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l’impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all’investimento.

L’importo dell’impairment è determinato con riferimento al fair value dell’attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

### **Partecipazioni**

Sono oggetto del processo d’*impairment* le partecipazioni dirette ed indirette; in particolare, relativamente agli avviamenti emergenti nel bilancio, derivanti dall’iscrizione di partecipazioni ad un valore superiore al Patrimonio Netto di competenza, il processo d’*impairment* è condotto attraverso la stima del valore recuperabile dell’unità generatrici di ricavi rappresentata dall’entità giuridica o da uno specifico business cui sono associati i suddetti avviamenti.

Il processo d’*impairment* è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale un avviamento, e solo in presenza di segnali d’*impairment* (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il processo d’*impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d’uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall’attività oggetto d’*impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell’ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l’illiquidità dell’attività, che possano influenzare l’apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall’attività.

Nella determinazione del valore d’uso si utilizza il metodo dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*).

## A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

#### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

#### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Mediocredito italiano non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

### A.3.2. Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	892	-	-	6.717	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.783	-	499	3.837	56.790	380
4. Derivati di copertura	-	1.104	-	-	4.013	-
<b>Totale</b>	<b>3.783</b>	<b>1.996</b>	<b>499</b>	<b>3.837</b>	<b>67.520</b>	<b>380</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	594	-	-	6.469	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	34.728	-	-	37.873	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>35.322</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44.342</b>	<b>-</b>

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>380</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>223</b>	-
2.1 Acquisti	-	-	223	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(104)</b>	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	(1)	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	(103)	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	0	-
- di cui minusvalenze	-	-	0	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(103)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>499</b>	-

#### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Voce non applicabile da Mediocredito Italiano.

#### A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Voce non applicabile da Mediocredito Italiano.





## Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	3	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-		-	-	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	-	-		-	-	
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-		-	-	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	-	-		-	-	
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	892		-	6.717	
1.1 di negoziazione	-	892		-	6.717	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-		-	-	
1.3 altri	-	-		-	-	
2. Derivati creditizi	-	-		-	-	
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	-	892		-	6.717	
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>892</b>		-	<b>6.717</b>	

## 2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
1. <b>Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. <b>Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. <b>Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
4. <b>Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-
a) Banche	892	4.125
- <i>fair value</i>	892	4.125
-	-	-
b) Clientela	-	2.592
- <i>fair value</i>	-	2.592
-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>892</b>	<b>6.717</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>892</b>	<b>6.717</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Alle date del 31 dicembre 2009 e del 31 dicembre 2008 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti Attività finanziarie per cassa.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Mediocredito Italiano non si avvale della fair value option

### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.783	-	-	3.837	56.790	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.783	-	-	3.837	56.790	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	499	-	-	380
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.783</b>	<b>-</b>	<b>499</b>	<b>3.837</b>	<b>56.790</b>	<b>380</b>

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.783</b>	<b>60.627</b>
a) Governi e Banche Centrali	3.783	3.837
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	56.790
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>499</b>	<b>380</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.282</b>	<b>61.007</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	-	56.790
a) Rischio di tasso di interesse	-	56.790
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>56.790</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	60.627	-	380	-	61.007
<b>B. Aumenti</b>	3.381	-	223	-	3.604
B1. Acquisti	2.568	-	223	-	2.791
B2. Variazioni positive di FV	3	-	-	-	3
B3. Riprese di valore:	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	810	-	-	-	810
<b>C. Diminuzioni</b>	60.225	-	104	-	60.329
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	57.181	-	1	-	57.182
C3. Variazioni negative di FV	8	-	103	-	111
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	3.036	-	-	-	3.036
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.783</b>	<b>-</b>	<b>499</b>	<b>-</b>	<b>4.282</b>

## SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Alle date del 31 dicembre 2009 e del 31 dicembre 2008 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti Attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>5.187</b>	<b>26.283</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	194	13.148
2. Depositi vincolati	4.454	4.807
3. Altri finanziamenti:	539	8.328
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	539	8.328
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>5.187</b>	<b>26.283</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>5.187</b>	<b>26.283</b>

### 6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere attività verso banche oggetto di copertura specifica

### 6.2 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere crediti per locazione finanziaria.

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	-	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	10.858.385	1.534.434	10.788.217	922.517
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	345	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	395.335	57.161	707.142	55.404
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>11.253.720</b>	<b>1.591.595</b>	<b>11.495.704</b>	<b>977.921</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>11.200.911</b>	<b>1.591.595</b>	<b>12.229.360</b>	<b>977.921</b>

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>11.253.721</b>	<b>1.591.595</b>	<b>11.495.704</b>	<b>977.921</b>
a) Governi	5.496	-	15.838	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	35.615	-
c) Altri emittenti	<b>11.248.225</b>	<b>1.591.595</b>	<b>11.444.251</b>	<b>977.921</b>
- imprese non finanziarie	10.855.031	1.514.560	11.028.055	955.747
- imprese finanziarie	188.687	15.320	224.744	9.843
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	204.507	61.715	191.452	12.331
<b>Totale</b>	<b>11.253.721</b>	<b>1.591.595</b>	<b>11.495.704</b>	<b>977.921</b>

### 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>528.493</b>	<b>22.888</b>
a) Rischio di tasso di interesse	528.493	22.888
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>528.493</b>	<b>22.888</b>

### 7.4 Leasing finanziario

Alle date del 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti crediti per Locazione finanziaria.

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	FV 31.12.2009			Valore Nozionale	FV 31.12.2008			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2009	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2008
<b>A) Derivati finanziari:</b>	-	1.104	-	610.013	-	4.013	-	48.083
1) Fair value	-	71	-	510.013	-	1.720	-	13.083
2) Flussi finanziari	-	1.033	-	100.000	-	2.293	-	35.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	1.104	-	610.013	-	4.013	-	48.083

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	71	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	71	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	1.033	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	1.033	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-



**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA  
GENERICA – VOCE 90**

Al 31 dicembre 2009 Mediocredito Italiano non ha in essere coperture generiche di *fair value*.

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

La 31 dicembre 2009 la voce ammonta a 30 migliaia di euro e si riferisce alla partecipazione dello 0,007% detenuta nella società consortile di Gruppo Intesa Sanpaolo Group Services scpa.

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Al 31 dicembre 2009 Mediocredito Italiano non ha partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A) ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>564.597</b>	<b>22.597</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>30</b>	<b>545.402</b>
B.1. Acquisti	30	-
B.2. Riprese di valore	-	-
B.3. Rivalutazioni	-	-
B.4. Altre variazioni		<b>545.402</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>564.597</b>	<b>3.402</b>
C1. Vendite		-
C2. Rettifiche di valore		3.402
C4. Altre variazioni	564.597	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>30</b>	<b>564.597</b>
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo ed il Consiglio di Amministrazione di MCI hanno autorizzato la scissione delle partecipazioni detenute da Mediocredito Italiano in Leasint S.p.A. e in Banca di Credito Sardo S.p.A. in favore di Intesa Sanpaolo.

L'operazione, con effetto a decorrere dal 31 dicembre 2009, si è posta nell'ambito del riassetto organizzativo della Divisione Banca dei Territori e si è realizzata mediante scissione parziale e proporzionale.

Gli acquisti si riferiscono alla sottoscrizione della quota di partecipazione nella società consortile di Gruppo Intesa Sanpaolo Group Services scpa.

Il valore incluso nelle Altre variazioni si riferisce agli effetti della richiamata scissione.

### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Al 31 dicembre 2009 Mediocredito Italiano non ha in essere impegni nei confronti di società controllate o sottoposte ad influenza notevole.

### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2009 Mediocredito Italiano non ha in essere impegni nei confronti di società controllate in modo congiunto.

#### **10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Al 31 dicembre 2009 Mediocredito Italiano non ha in essere impegni nei confronti di società controllate sottoposte ad influenza notevole.

#### **SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**

Alle date del 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti Attività materiali.

#### **SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120**

Alle date del 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti Attività immateriali.

### SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

La voce 130 “Attività fiscali” ammonta a € 47.459 migliaia e si riferisce per € 47.154 migliaia da imposte anticipate e per € 305 migliaia ad acconti di imposte.

La voce 80. “Passività Fiscali” ammonta a € 3.619 migliaia e si riferisce per € 1.939 migliaia al debito Irap per imposte correnti, per € 1.260 migliaia a debiti per altre imposta sostitutiva e per € 419 migliaia a debiti per altre imposte.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(migliaia di euro)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>Conto economico</b>	<b>38.787</b>	<b>33.016</b>
- perdite fiscali	-	-
- svalutazione crediti	31.529	25.360
- altre	7.258	7.656
<b>Patrimonio netto</b>	<b>8.367</b>	<b>7.491</b>
<b>Totale</b>	<b>47.154</b>	<b>40.507</b>

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Alle date del 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti passività per imposte differite

#### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>33.016</b>	<b>34.931</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9.492</b>	<b>5.387</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.492	5.074
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.492	5.074
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	313
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.721</b>	<b>7.302</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.177	6.438
a) rigiri	2.177	6.438
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.544	864
<b>4. Importo finale</b>	<b>38.787</b>	<b>33.016</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tipologia non presente

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.491</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>958</b>	<b>7.491</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	958	7.491
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	958	7.491
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>82</b>	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	82	-
a) rigiri	82	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.367</b>	<b>7.491</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	-	<b>5.537</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>5.537</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	5.537
a) rigiri	-	5.537
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	-	-

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

Alle date del 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 nel bilancio di Mediocredito Italiano non sono presenti Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**

**15.1 Altre attività: composizione**

	(migliaia di euro)	
<b>Voci</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Addebiti diversi in corso di esecuzione e partite viaggianti	43.975	5.170
Crediti verso Capogruppo per consolidato fiscale	924	19.604
Crediti per servizi resi a terzi	18.577	19.423
Crediti per servizi banca concessionaria	11.878	19.675
Partite varie	22.059	4.654
<b>Totale</b>	<b>97.413</b>	<b>68.526</b>





## Passivo

### SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>11.481.572</b>	<b>11.266.101</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.685	44.722
2.2 Depositi vincolati	9.151.662	10.771.185
2.3 Finanziamenti	2.324.969	449.424
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	2.324.969	449.424
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	256	770
<b>Totale</b>	<b>11.481.572</b>	<b>11.266.101</b>
<b>Fair value</b>	<b>11.384.572</b>	<b>10.863.491</b>

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere debiti verso banche subordinati.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere debiti verso banche strutturati.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica

#### 1.5 Debiti per locazione finanziaria

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere contratti di locazione finanziaria con le banche.

## SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	10.520	8.799
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi		-
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	665	8.741
<b>Totale</b>	<b>11.185</b>	<b>17.540</b>
<b>Fair value (*)</b>	<b>11.185</b>	<b>17.540</b>

(\*) Il *fair value* corrisponde al *book value* in considerazione della tipologia delle passività.

Nella voce 5. Altri debiti sono inclusi i debiti di funzionamento verso la clientela per prestazione di servizi.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere debiti verso clientela subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

### 2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere contratti di locazione finanziaria verso clientela.

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	368.741	-	335.221	-	378.636	-	346.290	-
1.1. strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. altre	368.741	-	335.221	-	378.636	-	346.290	-
2. altri titoli	802	-	802	-	804	-	804	-
2.1. strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri	802	-	802	-	804	-	804	-
<b>Totale</b>	<b>369.543</b>	<b>-</b>	<b>336.023</b>	<b>-</b>	<b>379.440</b>	<b>-</b>	<b>347.094</b>	<b>-</b>

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Sono presenti due emissioni subordinate:

- Euro 150.000 migliaia, tasso variabile, scadenza 28/3/2016; clausola di rimborso anticipato a partire dal 28/3/2011.
- Euro 200.000 migliaia, tasso variabile, scadenza 30/3/2020; clausola di rimborso anticipato a partire dal 30/3/2013.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere titoli oggetto di copertura specifica.

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	594	-	X	X	-	6.469	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	594	-	X	X	-	6.469	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	x	-	594	-	x	x	-	6.469	-	x
<b>Totale (A+B)</b>	x	-	594	-	x	x	-	6.469	-	x

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere passività di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere passività di negoziazione strutturate.

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 *Mediocredito Italiano* non ha in essere passività finanziarie valutate al fair value.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

### 6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale	Fair value 31.12.2008			Valore nozionale
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	34.728	-	625.541	-	37.873	-	869.805
1) Fair value	-	629	-	5.541	-	3.305	-	64.805
2) Flussi finanziari	-	34.099	-	620.000	-	34.568	-	805.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>34.728</b>	<b>-</b>	<b>625.541</b>	<b>-</b>	<b>37.873</b>	<b>-</b>	<b>869.805</b>

### 6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

migliaia di Euro

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	629	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>629</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	34.099	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34.099</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	X	-

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere coperture generiche di *fair value*.

## SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'attivo

## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 14 dell'attivo.

## SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	(migliaia di euro)	
<b>Voci</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Debiti verso fornitori	14.272	14.370
Debiti verso Capogruppo per consolidato fiscale	9.653	-
Accrediti e partite in corso di lavorazione e illiquidità di portafoglio	140.818	102.823
Oneri per il personale	1.662	3.318
Debiti verso enti previdenziali	1.177	705
Creditori diversi	4.506	2.445
Svalutazioni su garanzie rilasciate ed impegni	128	128
Partite varie	9.815	159
<b>Totale</b>	<b>182.031</b>	<b>123.948</b>

## SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.670</b>	<b>7.576</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>461</b>	<b>931</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	313	338
B.2 Altre variazioni	148	593
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>419</b>	<b>837</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	144	338
C.2 Altre variazioni	275	499
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.712</b>	<b>7.670</b>

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio include il costo maturato nell'anno

La voce B.2 e C.2 includono gli incrementi e decrementi di fondo derivati dal trasferimento di personale da e per società del gruppo.

### 11.2 Altre informazioni

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al dicembre 2006.

Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuale del Trattamento di fine rapporto, che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziari, al 31 dicembre 2009 è pari a 7.214 migliaia di euro. Gli utili attuariali non riconosciuti a Conto economico in applicazione del metodo del "corridoio" ammontano a 498 migliaia di euro.

## SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	24.495	20.361
2.1 controversie legali	17.132	14.940
2.2 oneri per il personale	7.206	5.264
<i>di cui per incentivi all'esodo</i>	<i>3.435</i>	<i>3.143</i>
2.3 altri	157	157
<b>Totale</b>	<b>24.495</b>	<b>20.361</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	20.361	20.361
B. Aumenti	-	6.341	6.341
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5.806	5.806
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	401	401
B.3 Variazioni dovute modifiche del tasso di sconto	-	134	134
B.1 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	2.207	2.207
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.207	2.207
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	24.495	24.495

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce comprende:

- controversie legali (il fondo è costituito per fronteggiare le perdite su cause passive, il contenzioso per il personale e le revocatorie fallimentari);
- oneri per il personale (il fondo include l'onere per il premio di anzianità determinato in base a valutazione attuariale, bonus e Vap e l'onere stimato a fronte dell'esodo agevolato del personale del personale);
- altri fondi (include gli accantonamenti per contenzioso fiscale).



## SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere azioni rimborsabili.

## SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari a 572.043.495 euro è composto da n. 572.043.495 azioni ordinarie dal valore nominale di 1 euro.

Al 31 dicembre Mediocredito Italiano non ha in essere Azioni proprie.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>572.043</b>	-
- interamente liberate	572.043	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>572.043</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>572.043</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	572.043	-
- interamente liberate	572.043	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano complessivamente a 34.721 migliaia di euro di cui 15.413 migliaia di euro relative alla riserva legale e 19.308 migliaia di euro relative alla riserva straordinaria.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo al 31.12.2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzazione (b)	(migliaia di euro) Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	572.043	572.043	-	-	-	
- Sovraprezzi di emissione	231.660	231.660	-	-	A, B, C	
- Riserva legale	15.413	-	15.413		B	
- Riserva straordinaria	19.308		19.308	313	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva da valutazione AFS	-267		-267		(2)	
- Riserva da valutazione CFH	-17.254		-17.254		(2)	
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>820.903</b>	<b>803.703</b>	<b>17.200</b>	<b>313</b>	<b>-</b>	

<sup>(a)</sup> La quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolate ai sensi dell'art. 109, c. 4 del TUIR così come modificato dal D.Lgs. 247/2005 è a pari a Euro 313 migliaia

<sup>(b)</sup> A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

<sup>(1)</sup> La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voce non applicabile per Mediocredito Italiano.

#### 14.6 Altre informazioni

Voce non applicabile per Mediocredito Italiano.

## 1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

<b>Operazioni</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>24.211</b>	<b>25.929</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela (*)	24.211	25.929
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>542.275</b>	<b>492.716</b>
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	<b>542.275</b>	<b>492.716</b>
i) a utilizzo certo	<i>542.275</i>	<i>492.716</i>
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>566.486</b>	<b>518.645</b>

(\*) al netto di fondi di svalutazione per euro 128 migliaia

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

<b>Portafogli</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela (*)	351.468	447.586
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>351.468</b>	<b>447.586</b>

(\*) A garanzia finanziamenti ricevuti dalla BEI

## 3. Informazioni sul leasing operativo

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere operazioni di Leasing operativo.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 Mediocredito Italiano non ha in essere operazioni di Gestione e intermediazione per conto terzi.



## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.501	-	-	1.501	3.877
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	426	-	426	1.590
5. Crediti verso clientela	-	389.924	-	389.924	715.688
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	10.180
8. Altre attività	X	X	1	1	-
<b>Totale</b>	<b>1.501</b>	<b>390.350</b>	<b>1</b>	<b>391.852</b>	<b>731.335</b>

#### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	53.444
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	(43.264)
<b>C. Saldo (A- B)</b>	<b>-</b>	<b>10.180</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Sono stati contabilizzati interessi su attività in valuta per euro 3.223 migliaia

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 in Mediocredito Italiano non esisteva questa tipologia di operazioni

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(207.732)	X	-	(207.732)	(583.981)
3. Debiti verso clientela	(1.112)	X	-	(1.112)	(252)
4. Titoli in circolazione	X	(8.176)	-	(8.176)	(22.083)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(49)
8. Derivati di copertura	X	X	(17.555)	(17.555)	-
<b>Totale</b>	<b>(208.844)</b>	<b>(8.176)</b>	<b>(17.555)</b>	<b>(234.575)</b>	<b>(606.365)</b>

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	13.658	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(31.213)	-
<b>C. Saldo (A- B)</b>	<b>(17.555)</b>	<b>-</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Sono stati contabilizzati interessi su passività in valuta per euro 2.719 migliaia

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 in Mediocredito Italiano non esisteva questa tipologia di operazioni

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valore	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie rilasciate	205	205
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.080	1.618
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	-	-
8. attività di consulenza	2.080	1.618
8.1. in materia di investimenti	2.080	1.618
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	46	450
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	12.886	13.342
<b>Totale</b>	<b>15.217</b>	<b>15.615</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tipologia non presente

## 2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
a) garanzie ricevute	-	-	-	-
b) derivati su crediti	-	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-	-
2. negoziazione di valute	-	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	(3)	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-	-
3.2 delegate da terzi	(3)	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(46)	(119)	(119)	(119)
e) altri servizi	(23)	(244)	(244)	(244)
<b>Totale</b>	<b>(72)</b>	<b>(363)</b>	<b>(363)</b>	<b>(363)</b>

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2009		31.12.2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	56.979	X	5.640	X
<b>Totale</b>	<b>56.979</b>	<b>-</b>	<b>5.640</b>	<b>-</b>



## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(53)
4. Strumenti derivati	2.878	254	(2.837)	-	319
4.1 Derivati finanziari:	2.878	254	(2.837)	-	319
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.878	254	(2.837)	-	295
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	24
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.878</b>	<b>254</b>	<b>(2.837)</b>	<b>-</b>	<b>266</b>

## SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.886	121
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	628	693
A.3 Passività finanziaria coperta ( <i>fair value</i> )	55	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.569</b>	<b>814</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(684)	(739)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(81)	-
B.3 Passività finanziaria coperta ( <i>fair value</i> )	(1.814)	(117)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(2.579)</b>	<b>(856)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A- B)</b>	<b>(10)</b>	<b>(42)</b>

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31.12.2009			31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	(459)	(459)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.074	(344)	730	-	-	-
3.1 Titoli di debito	1.074	(344)	730	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.074</b>	<b>(344)</b>	<b>730</b>	<b>-</b>	<b>(459)</b>	<b>(459)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Tipologia non presente

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.480)	(141.320)	(16.194)	38.325	21.816	-	-	(100.853)	(69.874)
- Finanziamenti	(3.480)	(141.320)	(16.194)	38.325	21.816			(100.853)	(69.297)
- Titoli di debito									(577)
<b>C. Totale</b>	<b>(3.480)</b>	<b>(141.320)</b>	<b>(16.194)</b>	<b>38.325</b>	<b>21.816</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(100.853)</b>	<b>(69.874)</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Tipologia non presente

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Tipologia non presente

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Tipologia non presente

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1) Personale dipendente	(18.932)	(18.910)
a) salari e stipendi	(13.080)	(12.011)
b) oneri sociali	(3.539)	(3.577)
c) indennità di fine rapporto	(193)	(4)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(313)	(638)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.077)	(1.758)
- a contribuzione definita	(1.077)	(1.758)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(730)	(922)
2) Altro personale in attività	(42)	(2)
3) Amministratori e sindaci	(604)	(636)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.483	444
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(16.911)	(13.232)
<b>Totale</b>	<b>(35.006)</b>	<b>(32.336)</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2009	31.12.2008
Personale dipendente		
a) dirigenti	22	23
b) quadri direttivi	211	219
c) restante personale dipendente	83	92
Altro personale	-	-
<b>Totale</b>	<b>316</b>	<b>334</b>

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Mediocredito Italiano non possiede un fondo di quiescenza a prestazioni definite.

### 9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2009 ammonta a 730 migliaia di euro di cui 195 migliaia sono relativi all'onere per esodo agevolato, 199 migliaia di euro per contributo mensa, 226 migliaia per provvidenze varie.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/valori	2009	2008
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-	-
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(119)	(50)
<b>Spese per servizi informatici</b>	<b>(119)</b>	<b>(50)</b>
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	(2.514)	(2.307)
Spese di vigilanza	(16)	(15)
Spese per pulizia locali	(113)	(109)
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	(49)	(179)
Spese energetiche	(184)	(167)
Spese diverse immobiliari	-	-
<b>Spese di gestione immobili</b>	<b>(2.876)</b>	<b>(2.777)</b>
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	(115)	(125)
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	(270)	(257)
Spese per visure ed informazioni	(335)	(547)
Spese postali e telegrafiche	(126)	(107)
Spese locazioni diverse	(25)	-
<b>Spese generali di funzionamento</b>	<b>(871)</b>	<b>(1.036)</b>
Spese per consulenze professionali	(1.079)	(1.625)
Spese legali e giudiziarie	(2.888)	(3.420)
Premi di assicurazione banche e clientela	(129)	(117)
<b>Spese legali e professionali</b>	<b>(4.096)</b>	<b>(5.162)</b>
Spese pubblicitarie e promozionali	(132)	(984)
Servizi resi da terzi	(7.468)	(4.779)
Costi indiretti del personale	(585)	(633)
Rimborso costi a società del Gruppo	(9.526)	(10.751)
Altre spese	(284)	(197)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(5.442)</b>	<b>(4.702)</b>
Recuperi imposte e tasse	-	-
Recuperi spese diverse	1.707	1.221
<b>TOTALE</b>	<b>(29.692)</b>	<b>(29.850)</b>

## **SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**

### **10.1 Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: composizione**

Gli accantonamenti netti, pari a 2.335 migliaia di euro, sono relativi a controversie legali ed a azioni revocatorie.

## **SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**

Tipologia non presente

## **SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**

Tipologia non presente

## SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Oneri non ricorrenti	(2.294)	(362)
Altri oneri	(28)	(11)
<b>Totale</b>	<b>(2.322)</b>	<b>(373)</b>

Gli oneri non ricorrenti si riferiscono per 894 migliaia a rinunce di proventi collegati all'attività di banca concessionaria per 832 migliaia a somme da riconoscere ad enti territoriali per rimborso di contributi.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	(migliaia di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2009	2008
Recupero costi di assicurazione	44	-
Recupero spese diverse	136	135
Recupero affitti passivi	16	-
Recupero per servizi resi a società del gruppo	17.213	18.587
Recupero imposte e tasse	5.374	4.639
Altri proventi	370	1.191
<b>Totale</b>	<b>23.153</b>	<b>24.552</b>

## SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	2008
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(3.402)
1. Svalutazioni	-	(3.402)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	<b>(3.402)</b>



**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Al 31/12/2009 e al 31/12/2008 non vi sono attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

**SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

Al 31/12/2009 e al 31/12/2008 non è presente avviamento.

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**

Al 31/12/2009 e al 31/12/2008 non vi sono cessioni di investimenti.

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(26.759)	(16.836)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.247	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.771	(1.364)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(17.741)</b>	<b>(18.200)</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	83.046	28.308
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>83.046</b>	<b>28.308</b>

(migliaia di euro)

	31.12.2009
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(22.838)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	15.066
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(3.653)
- effetto variazione aliquota	-
- effetto altre variazioni	2.191
<b>Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(9.234)</b>
IRAP - Onere fiscale teorico	(4.003)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(5.126)
- effetto di altre variazioni	622
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(8.507)</b>
<b>Altre imposte</b>	<b>-</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(17.741)</b>
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(17.741)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

## **SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Al 31/12/2009 e al 31/12/2008 non vi sono utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

## **SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

## **SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

### **21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

Mediocredito Italiano possiede solo azioni ordinarie e non ha impegni che possono provocare una diluizione dell'utile e del capitale, per cui l'utile base è uguale all'utile diluito e corrisponde a euro 0,114 per azione così determinato: utile netto (65.305.016)/numero azioni (572.043.495).

### **21.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Per le ulteriori informazioni di carattere reddituale si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

## Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d' esercizio	X	X	65.305
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	254	(82)	172
	a) variazioni di fair value	(90)	29	(61)
	b) rigiro a conto economico	344	(111)	233
	- rettifiche da deterioramento	344	(111)	233
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:	-		
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	(2.964)	958	(2.006)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(4.734)	1.530	(3.204)
	b) rigiro a conto economico	1.770	(572)	1.198
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili ( Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(2.710)	876	(1.834)
<b>120.</b>	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(2.710)</b>	<b>876</b>	<b>63.471</b>

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di *risk management* punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando scenario macro economico e profilo di rischio del Gruppo e stimolando alla crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer .

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. La situazione del capitale informa il reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Consiglio di Gestione e al Comitato per il Controllo, nell'ambito del Tableau de Board dei rischi di Gruppo.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;

- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

## **Il Progetto Basilea 2**

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI e nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l'adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si segnala che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte anche Mediocredito Italiano.

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo (all'indirizzo: [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)) con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalle linee generali di Gruppo in tema di politiche creditizie;
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il finanziamento / fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudente valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio

modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;

- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer definisce la propensione al rischio del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali del Gruppo; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice. Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Mediocredito Italiano, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e a istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;



- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quantitativo-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle strutture territoriali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi, conglomerate complesse, finanziamenti specialistici), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, per il segmento Small Business è stato adottato nel 2008 un modello di rating per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata a livello di Gruppo la prima versione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dai dati osservati su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione (l'attuale serie storica di Gruppo consiste nel periodo 2000-2008), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche) sono utilizzati nei processi di concessione del credito, nell'ambito della determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Le posizioni creditizie, evidenziando un maggior indice di rischiosità, sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali e periferiche.

Nel corso del 2009 è stata completata l'alimentazione del Quadro di Controllo del Credito, strumento operativo sul sistema informativo target nell'ambito del quale sono storicizzate le informazioni utilizzate per le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità"

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato a livello di Gruppo attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale di Gruppo basato sul valore.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le politiche creditizie di Gruppo incentivano la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratizie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza a livello di Gruppo, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture di Sede Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Il portafoglio di crediti a sofferenza è gestito da Italfondario, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca.

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Banca a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, è in corso un progressivo allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite dalla Capogruppo.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche accentrate di Mediocredito Italiano e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	892	892
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.783	3.783
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.187	5.187
5. Crediti verso clientela	750.112	621.744	32.328	187.410	11.253.721	12.845.315
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.104	1.104
<b>Totale 31 12 2009</b>	<b>750.112</b>	<b>621.744</b>	<b>32.328</b>	<b>187.410</b>	<b>11.264.687</b>	<b>12.856.281</b>
<b>Totale 31 12 2008</b>	<b>559.098</b>	<b>283.445</b>	<b>22.418</b>	<b>112.960</b>	<b>11.593.724</b>	<b>12.571.645</b>

##### A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	892	892
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.783	-	3.783	3.783
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.187	-	5.187	5.187
5. Crediti verso clientela	2.422.207	(830.613)	1.591.594	11.323.588	(69.867)	11.253.721	12.845.315
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	1.104	1.104
<b>Totale 31 12 2009</b>	<b>2.422.207</b>	<b>(830.613)</b>	<b>1.591.594</b>	<b>11.332.558</b>	<b>(69.867)</b>	<b>11.264.687</b>	<b>12.856.281</b>
<b>Totale 31 12 2008</b>	<b>1.741.473</b>	<b>(763.552)</b>	<b>977.921</b>	<b>11.646.723</b>	<b>(52.999)</b>	<b>11.593.724</b>	<b>12.571.645</b>

### A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	0	0	X	0
b) Incagli	0	0	X	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute (1)	0	0	X	0
e) Altre attività	5.187	X	0	5.187
<b>TOTALE A</b>	<b>5.187</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.187</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	0	0	X	0
b) Altre	1.996	X	0	1.996
<b>TOTALE B</b>	<b>1.996</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.996</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>7.183</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.183</b>

(1) esposizioni scadute oltre 180 giorni

### A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

### A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2009 Mediocredito Italiano non presenta esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

### A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	1.481.599	(731.487)	X	750.112
b) Incagli	715.363	(93.618)	X	621.745
c) Esposizioni ristrutturate	33.595	(1.267)	X	32.328
d) Esposizioni scadute (1)	191.651	(4.241)	X	187.410
e) Altre attività	11.327.371	X	(69.867)	11.257.504
<b>TOTALE A</b>	<b>13.749.579</b>	<b>(830.613)</b>	<b>(69.867)</b>	<b>12.849.099</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	28.836	-	X	28.836
b) Altre	537.780	X	(128)	537.652
<b>TOTALE B</b>	<b>566.616</b>	<b>-</b>	<b>(128)</b>	<b>566.488</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>14.316.195</b>	<b>(830.613)</b>	<b>(69.995)</b>	<b>13.415.587</b>

Anche Mediocredito Italiano, in data 22 settembre, ha ratificato, l'adesione all'Avviso comune sottoscritto da ABI ricevendo richieste di estensione della moratoria per n. 1.413 operazioni, di cui 1.391 sono state accolte, per un debito residuo di circa € 1.797 milioni di cui l'importo in linea capitale prorogato risulta pari a € 272 milioni. Al di fuori della richiamata moratoria sono state inoltre deliberate rinegoziazioni e rimodulazioni di piani con la clientela per oltre 200 posizioni con un debito residuo di circa € 750 milioni.

### A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturatare	Esposizioni scadute (1)
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.252.522</b>	<b>349.835</b>	<b>23.522</b>	<b>115.594</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>350.968</b>	<b>816.445</b>	<b>34.631</b>	<b>706.083</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	55.242	397.669	13.953	652.572
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	264.955	357.225	20.238	20.402
B.3 altre variazioni in aumento	30.771	61.551	440	33.109
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>121.891</b>	<b>450.917</b>	<b>24.558</b>	<b>630.026</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie bonis	2.010	96.233	4.858	213.579
C.2 cancellazioni	29.027	2.221		17
C.3 incassi	90.854	63.946	2.538	55.767
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	285.672	17.085	360.063
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	2.845	77	600
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.481.599</b>	<b>715.363</b>	<b>33.595</b>	<b>191.651</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturatare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>693.424</b>	<b>66.390</b>	<b>1.105</b>	<b>2.634</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>113.953</b>	<b>85.118</b>	<b>1.373</b>	<b>9.951</b>
B.1. rettifiche di valore	64.227	71.153	199	9.221
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.163	7.938	1.096	314
B.3. altre variazioni in aumento	20.563	6.027	78	416
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>75.890</b>	<b>57.890</b>	<b>1.211</b>	<b>8.344</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	31.596	20.290	115	268
C.2. riprese di valore da incasso	7.014	851		7
C.3. cancellazioni	29.027	2.221		17
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		30.160	954	7.397
C.5. altre variazioni in diminuzione	8.253	4.368	142	655
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>731.487</b>	<b>93.618</b>	<b>1.267</b>	<b>4.241</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Nella tabella per *rating* esterni sono stati utilizzati i *rating* delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudentiale.

La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

I *rating* interni sono raccordati alle classificazioni dell'agenzia S&P per mezzo di una scala di riferimento.

**A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe	classe	classe	classe	classe	classe		
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	13.861	539	0	26.468	0	1.591.594	11.221.823	12.854.285
B. Derivati	1.408	0	0	0	0	0	588	1.996
B.1. Derivati finanziari	1.408	0	0	0	0	0	588	1.996
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	24.211	24.211
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	28.836	513.441	542.277
<b>Totale</b>	<b>15.269</b>	<b>539</b>	<b>0</b>	<b>26.468</b>	<b>0</b>	<b>1.620.430</b>	<b>11.760.063</b>	<b>13.422.769</b>

**A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	classe	classe	classe	classe	classe	classe			
	1	2	3	4	5	6			
A. Esposizioni per cassa	7.714	692.257	2.165.081	5.129.511	2.690.603	367.979	1.591.594	209.546	12.854.285
B. Derivati	1.408	-	-	-	-	-	-	588	1.996
B.1. Derivati finanziari	1.408	-	-	-	-	-	-	588	1.996
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	4.248	1.525	18.000	-	-	438	24.211
D. Impegni a erogare fondi	-	47.345	101.340	187.060	99.351	20.699	28.836	57.646	542.277
<b>Totale</b>	<b>9.122</b>	<b>739.602</b>	<b>2.270.669</b>	<b>5.318.096</b>	<b>2.807.954</b>	<b>388.678</b>	<b>1.620.430</b>	<b>268.218</b>	<b>13.422.769</b>

### A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

Al 31 dicembre 2009 Mediocredito Italiano non presenta esposizioni creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
<b>VALORE ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>9.880.112</b>	<b>1.222.931</b>	<b>614.428</b>	<b>41.605</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.494.540</b>
<b>GARANZIE REALI <sup>(1)</sup></b>									
Immobili	9.614.448	1.194.108	359.030	26.381	290.238	7.785	33.831	4.860	10.297.547
Titoli	24.594	666	9.190	3.418	289	-	-	-	34.073
Altre garanzie reali	14.225	1.687	11.789	-	5.558	4.169	-	-	31.572
<b>GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup></b>									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri derivati</i>									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	5.693	-	-	-	-	-	-	-	5.693
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	10.032	1.773	7.363	241	-	-	-	-	17.395
Altri soggetti	211.120	24.697	227.056	11.565	58.641	-	4.548	-	501.365
<b>TOTALE</b>	<b>9.880.112</b>	<b>1.222.931</b>	<b>614.428</b>	<b>41.605</b>	<b>354.726</b>	<b>11.954</b>	<b>38.379</b>	<b>4.860</b>	<b>10.887.645</b>



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze													712.974	(678.339)		37.138	(53.148)	
A.2 Incagli							10.518	(753)					593.527	(79.687)		17.700	(13.178)	
A.3 Esposizioni ristrutturate							4.801	(411)					27.527	(856)				
A.4 Esposizioni scadute													180.518	(4.089)		6.892	(152)	
A.5 Altre esposizioni	9.279						188.688		(1.088)			10.855.119		(65.367)	204.418			(3.412)
<b>TOTALE A</b>	<b>9.279</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>204.007</b>	<b>(1.164)</b>	<b>(1.088)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.369.665</b>	<b>(762.971)</b>	<b>(65.367)</b>	<b>266.148</b>	<b>(66.478)</b>	<b>(3.412)</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli							684						24.885					
B.3 Altre attività deteriorate													3.186			80		
B.4 Altre esposizioni							9.118						510.160		(128)	18.374		
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.802</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>538.231</b>	<b>-</b>	<b>(128)</b>	<b>18.454</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2009</b>	<b>9.279</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>213.809</b>	<b>(1.164)</b>	<b>(1.088)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.907.896</b>	<b>(762.971)</b>	<b>(65.495)</b>	<b>284.602</b>	<b>(66.478)</b>	<b>(3.412)</b>	
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2008</b>	<b>19.675</b>	<b>-</b>	<b>(53)</b>	<b>35.615</b>	<b>-</b>	<b>(167)</b>	<b>294.266</b>	<b>(431)</b>	<b>(1.006)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.500.555</b>	<b>(750.373)</b>	<b>(50.742)</b>	<b>205.628</b>	<b>(12.749)</b>	<b>(1.159)</b>	

### B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	749.442	(730.255)	115	(813)	555	(419)				
A.2 Incagli	615.702	(92.996)	6.043	(622)						
A.3 Esposizioni ristrutturate	32.328	(1.267)								
A.4 Esposizioni scadute	187.396	(4.241)	14							
A.5 Altre esposizioni	11.162.386	(69.620)	80.585	(197)	14.533	(50)				
<b>TOTALE</b>	<b>12.747.254</b>	<b>(898.379)</b>	<b>86.757</b>	<b>-1.632</b>	<b>15.088</b>	<b>-469</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	25.569									
B.3 Altre attività deteriorate	3.266									
B.4 Altre esposizioni	536.152	(128)	1.500							
<b>TOTALE</b>	<b>564.987</b>	<b>(128)</b>	<b>1.500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	<b>13.312.241</b>	<b>-</b>	<b>88.257</b>	<b>-</b>	<b>1.632</b>	<b>-</b>	<b>469</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31 dicembre 2008</b>	<b>12.886.973</b>	<b>814.607</b>	<b>144.953</b>	<b>1.567</b>	<b>18.078</b>	<b>501</b>	<b>1.001</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Per le esposizioni relative alle controparti residenti in Italia viene fornita per il 2009 la ripartizione per area geografica nazionale.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	313.673	(273.673)	83.276	(62.008)	131.475	(93.272)	221.018	(301.302)
A.2 Incagli	249.869	(30.256)	63.648	(7.112)	131.764	(14.770)	170.421	(40.858)
A.3 Esposizioni ristrutturate	11.839	(844)	13.675	(291)	5.643	(132)	1.171	
A.4 Esposizioni scadute	89.499	(1.804)	28.968	(909)	23.518	(352)	45.411	(1.176)
A.5 Altre esposizioni	6.277.529	(38.246)	1.545.314	(9.197)	1.556.268	(10.529)	1.783.275	(11.648)
<b>TOTALE</b>	<b>6.942.409</b>	<b>(344.823)</b>	<b>1.734.881</b>	<b>(79.517)</b>	<b>1.848.668</b>	<b>(119.055)</b>	<b>2.221.296</b>	<b>(354.984)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli	684				20.282		4.603	
B.3 Altre attività deteriorate	3.111						155	
B.4 Altre esposizioni	268.576	(128)	62.619		105.904		99.053	
<b>TOTALE</b>	<b>272.371</b>	<b>(128)</b>	<b>62.619</b>	<b>-</b>	<b>126.186</b>	<b>-</b>	<b>103.811</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	<b>7.214.780</b>	<b>(344.951)</b>	<b>1.797.500</b>	<b>(79.517)</b>	<b>1.974.854</b>	<b>(119.055)</b>	<b>2.325.107</b>	<b>(354.984)</b>

### B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.187	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.187</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.996	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.996</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	<b>7.183</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31 dicembre 2008</b>	<b>30.577</b>	<b>110</b>	<b>440</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.4. Grandi rischi

Al 31 dicembre 2009 non esistono nominativi rientranti nella definizione di "grandi rischi" secondo la vigente normativa di Vigilanza.

## **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

Tipologia non presente

## **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Al 31 dicembre 2009 la perdita attesa risulta pari allo 0,50% dell'utilizzato.

### **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Mediocredito Italiano è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Mediocredito Italiano è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari, mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

#### **2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

Mediocredito Italiano non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

#### **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLI BANCARIO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Mediocredito Italiano connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Mediocredito Italiano si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

#### **B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo**

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da impieghi a clientela.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2009 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non detiene rischi della specie.

## INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2009 a +4.6 (-4,6 milioni in caso di riduzione).

### 1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>235.719</b>	<b>3.016.267</b>	<b>800.581</b>	<b>738.540</b>	<b>4.417.800</b>	<b>3.472.079</b>	<b>26.277</b>	-
1.1 Titoli di debito	8	1.191	2.286	298	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8	1.191	2.286	298	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.981	206	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	230.730	3.014.870	798.295	738.242	4.417.800	3.472.079	26.277	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	230.730	3.014.870	798.295	738.242	4.417.800	3.472.079	26.277	-
- con opzione di rimborso anticipato	60.023	964.592	296.131	158.168	1.150.443	749.799	9.434	-
- altri	170.707	2.050.278	502.164	580.074	3.267.357	2.722.280	16.843	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>6.244.876</b>	<b>3.465.507</b>	<b>727.819</b>	<b>27.512</b>	<b>551.315</b>	<b>703.000</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	10.455	-	665	-	65	-	-	-
- c/c	10.455	-	-	-	65	-	-	-
- altri debiti	-	-	665	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	665	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.233.076	3.104.383	726.842	25.000	550.000	700.000	-	-
- c/c	3.368	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.229.708	3.104.383	726.842	25.000	550.000	700.000	-	-
2.3 Titoli di debito	1.345	361.124	312	2.512	1.250	3.000	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.345	361.124	312	2.512	1.250	3.000	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>560.833</b>	<b>313.968</b>	<b>1.060.167</b>	<b>85.167</b>	<b>355.500</b>	<b>130.000</b>	<b>25.000</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	560.833	313.968	1.060.167	85.167	355.500	130.000	25.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	560.833	313.968	1.060.167	85.167	355.500	130.000	25.000	-
+ posizioni lunghe	560.833	204.484	500.000	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	109.484	560.167	85.167	355.500	130.000	25.000	-

Valuta di denominazione: **dollaro USA**

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.450</b>	<b>36.158</b>	<b>37.062</b>	<b>1.851</b>	<b>13.572</b>	<b>16.332</b>	<b>2.879</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.450	36.158	37.062	1.851	13.572	16.332	2.879	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.450	36.158	37.062	1.851	13.572	16.332	2.879	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.583	5.499	29.958	1.098	8.440	8.852	-	-
- altri	867	30.659	7.104	753	5.132	7.480	2.879	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>297</b>	<b>60.479</b>	<b>41.536</b>	<b>7.429</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	297	60.479	41.536	7.429	-	-	-	-
- c/c	211	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	86	60.479	41.536	7.429	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **sterlina**

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>563</b>	-	<b>196</b>	<b>204</b>	<b>3.213</b>	<b>25.235</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	<b>563</b>	-	<b>196</b>	<b>204</b>	<b>3.213</b>	<b>25.235</b>	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	<i>563</i>	-	<i>196</i>	<i>204</i>	<i>3.213</i>	<i>25.235</i>	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	<b>28.903</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	28.903	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	<i>28.903</i>	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	<b>13.914</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	13.914	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	13.914	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	<i>6.957</i>	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	<i>6.957</i>	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **Franco svizzero**

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>5</b>	<b>1.646</b>	<b>391</b>	<b>430</b>	<b>1.141</b>	<b>3.694</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5	1.646	391	430	1.141	3.694	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	4	-	391	350	740	-	-
- altri	1	1.646	-	80	401	3.694	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.099</b>	<b>2.528</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.099	2.528	-	-	-	-	-
- c/c	1.099	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.528	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Mediocredito Italiano, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 16,1 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 9,8 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 4,3 milioni, con un valore minimo pari a 1,9 milioni ed un valore massimo pari a 11,3 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 1,9 milioni.



## **2.3. RISCHIO DI CAMBIO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Mediocredito Italiano alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Mediocredito Italiano effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute			
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>110.304</b>	<b>29.411</b>	<b>7.307</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A. 2 Titoli di capitale	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	110.304	29.411	7.307	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>109.741</b>	<b>28.903</b>	<b>3.627</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche	109.741	28.903	3.627	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>110.304</b>	<b>29.411</b>	<b>7.307</b>	<b>-</b>
<b>Totale passività</b>	<b>109.741</b>	<b>28.903</b>	<b>3.627</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>563</b>	<b>508</b>	<b>3.680</b>	<b>-</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2009 pari a 0,03 milioni.

## 2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia non presente.

#### A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1. Di copertura

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d' interesse	1.235.553	-	917.888	-
a) Opzioni	14.577	-	17.541	-
b) Swap	1.220.976	-	900.347	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.235.553</b>	<b>-</b>	<b>917.888</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>1.694.497</b>	<b>-</b>	<b>1.041.900</b>	<b>-</b>

## A.2.2. Altri derivati

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d' interesse</b>	<b>50.343</b>	-	<b>57.300</b>	-
a) Opzioni	6.025	-	8.436	-
b) Swap	44.318	-	48.864	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	<b>13.845</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	13.845	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>50.343</b>	-	<b>71.145</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>85.916</b>	-	<b>73.912</b>	-

### A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fai value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>1.104</b>	-	<b>4.012</b>	-
a) Opzioni	50		208	
b) Interest rate swap	1.054		3.804	
c) Cross currency swap			-	
d) Equity swap			-	
e) Forward			-	
f) Futures			-	
g) Altri			-	
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>892</b>	-	<b>6.718</b>	-
a) Opzioni	588		550	
b) Interest rate swap	304		286	
c) Cross currency swap	-		5.882	
d) Equity swap	-		-	
e) Forward	-		-	
f) Futures	-		-	
g) Altri	-		-	
<b>Totale</b>	<b>1.996</b>	<b>-</b>	<b>10.730</b>	<b>-</b>

#### A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fai value positivo			
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>34.728</b>	-	<b>37.872</b>	-
a) Opzioni	604		1.098	
b) Interest rate swap	34.124		36.774	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>594</b>	-	<b>6.469</b>	-
a) Opzioni	594		550	
b) Interest rate swap			89	
c) Cross currency swap			5.830	
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>35.322</b>	-	<b>44.341</b>	-

#### A.5. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Tipologia non presente.

#### A.6. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Tipologia non presente.

## A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	1.327.498	-	-	-	-
- valore nozionale			1.285.898				
- fair value positivo			1.996				
- fair value negativo			35.322				
- esposizione futura			4.282				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4 Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

## A.8. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Tipologia non presente.

## A.9. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>754.909</b>	<b>366.089</b>	<b>164.898</b>	<b>1.285.896</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	754.909	366.089	164.898	1.285.896
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	<b>754.909</b>	<b>366.089</b>	<b>164.898</b>	<b>1.285.896</b>
<b>Totale 31 dicembre 2008</b>	<b>292.595</b>	<b>516.679</b>	<b>179.758</b>	<b>989.032</b>

## A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli Interni

Tipologia non presente

## B. DERIVATI CREDITIZI

Tipologia non presente.



## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità la Banca si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indetermi nata
<b>Attività per cassa</b>	355.650	3.579	2.262	29.654	397.958	420.677	1.050.186	6.087.512	4.360.012	-
A.1 Titoli di Stato	8				1.191		298	2.286		
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.									499	
A.5 Finanziamenti	355.642	3.579	2.262	29.654	396.767	420.677	1.049.888	6.085.226	4.359.513	-
- Banche	4.629			206				352		
- Clientela (1)	351.013	3.579	2.262	29.448	396.767	420.677	1.049.888	6.084.874	4.359.513	
<b>Passività per cassa</b>	<b>19.202</b>	<b>302.207</b>	<b>-</b>	<b>3.368</b>	<b>1.443.299</b>	<b>579.315</b>	<b>1.318.035</b>	<b>4.910.006</b>	<b>3.144.599</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi	17.693	300.000	-	3.368	1.420.000	555.000	1.275.000	4.027.200	1.427.000	-
- Banche	6.508	300.000		3.368	1.420.000	555.000	1.275.000	4.027.200	1.427.000	
- Clientela	11.185									
B.2 Titoli di debito	1.344	2.207			7.745	312	2.799	2.137	353.000	
B.3 Altre passività	165				15.554	24.003	40.236	880.669	1.364.599	
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio										
di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio										
di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **dollaro USA**

(migliaia di euro)

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>indetermi nata</b>
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.800</b>	-	-	-	<b>3.776</b>	<b>3.076</b>	<b>7.065</b>	<b>40.007</b>	<b>53.807</b>	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	2.800	-	-	-	3.776	3.076	7.065	40.007	53.807	-
- Banche										
- Clientela	2.800				3.776	3.076	7.065	40.007	53.807	
<b>Passività per cassa</b>	<b>298</b>	-	<b>1.058</b>	<b>2.115</b>	<b>57.306</b>	<b>41.536</b>	<b>7.428</b>	-	-	-
B.1 Depositi	298	-	1.058	2.115	57.306	41.536	7.428	-	-	-
- Banche	298		1.058	2.115	57.306	41.536	7.428			
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio										
di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio										
di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **Sterlina**

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indetermi nata
<b>Attività per cassa</b>	508	-	-	-	-	197	204	3.219	25.283	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	508	-	-	-	-	197	204	3.219	25.283	-
- Banche										
- Clientela	508					197	204	3.219	25.283	
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>28.903</b>	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	28.903	-	-	-
- Banche							28.903			
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio										
di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio										
di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **Franco svizzero**

(migliaia di euro)

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>Da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Indetermi nata</b>
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.728</b>	-	-	-	<b>80</b>	<b>506</b>	<b>545</b>	<b>2.044</b>	<b>449</b>	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	3.728	-	-	-	80	506	545	2.044	449	-
- Banche										
- Clientela	3.728				80	506	545	2.044	449	
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.099</b>	-	-	-	<b>2.528</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.099	-	-	-	2.528	-	-	-	-	-
- Banche	1.099				2.528					
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio										
di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio										
di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto a livello di Gruppo con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

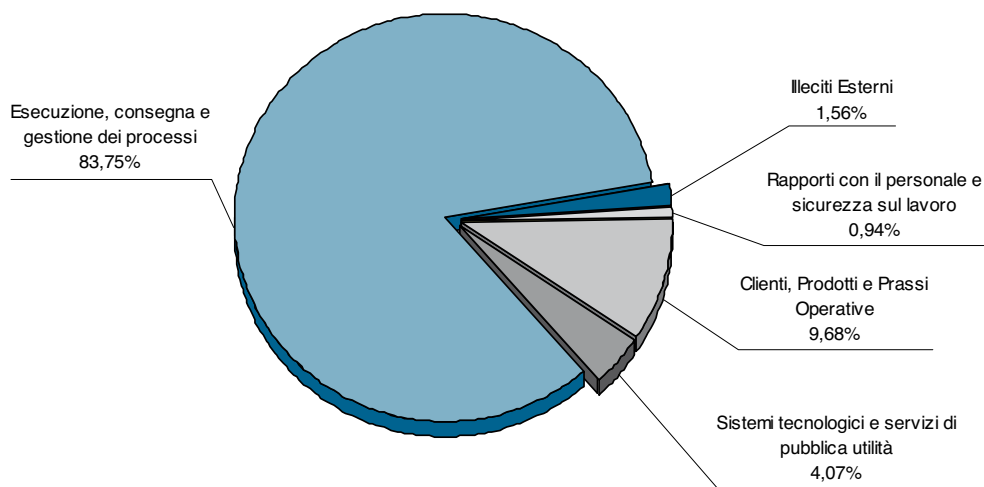
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

#### Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa € 19.299 migliaia.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



*Ripartizione delle perdite operative riferite all'esercizio 2009.*

## Rischi legali

I rischi connessi con le vertenze legali sono stati oggetto di analisi da parte della Banca. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare congrui stanziamenti al Fondo rischi ed oneri. Al 31 dicembre 2009 non si segnalano vertenze legali che per la loro complessità o natura sia necessario menzionare.



## Parte F – Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati di Mediocredito Italiano siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti subordinati) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. posizioni di importo rilevante). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	572.043	572.043
2. Sovrapprezzi di emissione	231.660	796.257
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	15.413	14.908
d) altre (straordinaria)	19.308	9.705
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(267)	(439)
- Copertura dei flussi finanziari	(17.254)	(15.248)
7. Utile (perdita) d'esercizio	65.305	10.108
<b>Totale</b>	<b>886.207</b>	<b>1.387.333</b>

**B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(3)	12	(256)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(264)	-	(195)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>(267)</b>	<b>12</b>	<b>(451)</b>

**B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(245)</b>	-	<b>(194)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>242</b>	-	-	
2.1 Incrementi di fair value	9	-	-	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	233	-	-	
- da deterioramento	-	-	-	
- da realizzo	233	-	-	
2.3 Altre variazioni	-	-	-	
<b>3. Variazioni negative</b>	-	-	<b>(70)</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	(70)	
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	
3.4 Altre variazioni	-	-	-	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(3)</b>	-	<b>(264)</b>	

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza è stato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare n. 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della circolare 155 del febbraio 2008) emanata da Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d. Basilea II)

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Si segnala che, il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha ottenuto dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB – Foundation Internal Rating Based ) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fonte dei rischi di credito riferiti al portafoglio regolamentare; esposizioni creditizie verso imprese "Corporate" a partire dal 31 dicembre 2008. Mentre per quanto attiene i rischi operativi, si segnala che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito.

Il perimetro di applicazione delle su richiamate metodologie comprende anche Mediocredito Italiano che, ha quindi determinato i requisiti a fronte dei rischi di credito e operativo secondo tali metodologie

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto da:

Capitale	572.043.495
Sovrapprezzi di emissione	231.659.568
Riserve (*)	42.821.121
- legale	18.678.133
- straordinaria	24.142.988

(\*)Dopo la destinazione dell'utile dell'esercizio.

Riserve da valutazione	
- su attività disponibili per la vendita	( 267.339)

Eccedenza perdita attesa su portafoglio regolamentare	(26.581.718)
---	--------------

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto dalle seguenti voci

Passività subordinate.

Le due emissioni che compongono la totalità delle passività subordinate hanno le seguenti caratteristiche:

di euro 150.000.000,00 con tasso pari all'Euribor + 38 bp e scadenza 28/03/2016. Esiste la clausola di rimborso anticipato a partire dal 28/3/2011. La condizione di subordinazione è Level Tier 2°. Non esistono altre clausole particolari o di sospensione del diritto di remunerazione.

di euro 200.000.000,00 con tasso pari all'Euribor + 40 bp e scadenza 30/03/2020. Esiste la clausola di rimborso anticipato a partire dal 30/3/2013. La condizione di subordinazione è Level Tier 2°. Non esistono altre clausole particolari o di sospensione del diritto di remunerazione.

Eccedenza perdita attesa su portafoglio regolamentare	(26.581.718)
---	--------------

## B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>846.524</b>	<b>1.403.021</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(267)	(439)
B1 - Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(267)	(439)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>846.257</b>	<b>1.402.582</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(26.582)	(22.679)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>819.675</b>	<b>1.379.903</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>350.000</b>	<b>350.000</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G1 - Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)	-	-
G2 - Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>350.000</b>	<b>350.000</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(26.582)	(22.679)
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>323.418</b>	<b>327.321</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>1.143.093</b>	<b>1.707.224</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)</b>	<b>1.143.093</b>	<b>1.707.224</b>

Si rileva che per effetto dell'operazione di scissione delle partecipazioni Leasint Spa e Banca di Credito Sardo Spa in favore della Capogruppo il patrimonio di base si è ridotto di € 564.697 migliaia.

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'esercizio 2008 sono entrate a regime le Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare n. 263 del dicembre 2006 che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza Internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II)

In base alle citate istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte di mercato ed operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti a gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte ed operativo sono ridotti del 25% purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di 3° livello non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle eventuali *preference shares*) e attività di rischio ponderate.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>14.181.483</b>	<b>14.297.730</b>	<b>9.616.440</b>	<b>11.101.419</b>
1. Metodologia standardizzata	1.568.504	2.220.768	992.884	1.493.273
2. Metodologia basata sui rating interni	12.612.979	12.076.962	8.623.556	9.608.146
2.1 Base	12.612.979	12.076.962	8.623.556	9.608.146
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>769.315</b>	<b>888.114</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>19.299</b>	<b>24.119</b>
1. Metodo base			19.299	24.119
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>(197.154)</b>	<b>(228.059)</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>591.460</b>	<b>684.174</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>7.393.250</b>	<b>11.402.900</b>
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>11,09%</b>	<b>12,10%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>15,46%</b>	<b>14,97%</b>

Come risulta dalla tabella Mediocredito Italiano, al 31 dicembre 2009, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari all' 11,09% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari a 15,46%.

Si segnala che in applicazione delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, nella riga C.1 "Attività di rischio ponderate", diversamente dall'esercizio precedente, è stato indicato l'ammontare dei requisiti prudenziali della riga B.6 moltiplicato per 12,5 (reciproco del coefficiente dell'8%). Nel 2008 l'analogo voce era stata determinata come reciproco del coefficiente minimo del 6%.

Pertanto, i valori indicati nelle righe C.2 e C. 3, se rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008, risulterebbero rispettivamente pari all'8,32% e al 11,60%.

Si segnala che l'operazione di scissione delle partecipazioni Leasint Spa e Banca di Credito Sardo Spa in favore della Capogruppo ha comportato una riduzione delle attività di rischio ponderate pari a € 2.027.997 migliaia.

## **Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

Mediocredito Italiano non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali nel 2009

## Parte H: Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

	Amministratori, Sindaci, Direttori e Vice Direttori Generali	Altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Benefici a breve termine	1.098	648
Benefici successivi al rapporto di lavoro	42	54
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Altre attività	Debiti clientela	Debiti banche	Altre passività	Garanzie rilasciate
Controllante	304	-	-	4.648	15.472	-	9.276.473	15.904	-
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	4.975	-	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	2.648	351	3.151	-	1.850.000	3.322	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	15.776	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>304</b>	<b>-</b>	<b>23.399</b>	<b>4.999</b>	<b>18.623</b>	<b>-</b>	<b>11.126.473</b>	<b>19.226</b>	<b>-</b>

Il Consiglio di Amministrazione di Mediocredito Italiano del 4/9/2007 ha recepito il Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate emanato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e successivamente modificato in data 22/05/2008.

I rapporti con le parti correlate diverse dalle società partecipate e dalla capogruppo Intesa Sanpaolo sono di norma regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività o allineati, qualora ne ricorrano i presupposti, alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente. Con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e le banche del Gruppo sono stati stipulati accordi riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari. Allo stesso tempo nell'ambito dell'attivazione del modello di servizio che prevede che Mediocredito Italiano costituisca un presidio per la filiera del credito a medio e lungo termine nell'interesse della clientela Imprese della Divisione Banca dei Territori e riferimento per l'agevolato e gli incentivi alla ricerca e sviluppo, sono in essere contratti con Intesa Sanpaolo S.p.A., Banco di Napoli S.p.A. e Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. nei quali Mediocredito Italiano risulta come fornitore in outsourcing dei servizi sopra specificati. Analogo contratto con effetto 1° gennaio è stato sottoscritto nel mese di aprile con Banca di Credito Sardo.

Al fine di razionalizzare le attività di carattere ausiliario (servizi operativi, information technology logistica/immobiliare e servizi di direzione centrale), il Gruppo Intesa Sanpaolo si è organizzato in modo da centralizzare sotto la Capogruppo tali servizi ed i relativi costi. Tale impostazione consente di beneficiare delle sinergie dei servizi accentrati derivanti dalle economie di scala consentite dalle dimensioni del Gruppo.

Nel corso del mese di marzo, la Capogruppo ha ridefinito il modello di servizio costituendo una società consortile a cui demandare parte delle attività precedentemente svolte direttamente. Nel mese di aprile è stata quindi costituita Intesa Sanpaolo Group Services a cui sono state conferite le attività correlate a servizi di carattere immobiliare, operativo e di information technology mentre sono state mantenute presso la Capogruppo le attività relative ai servizi di direzione centrale (gestione risorse, relazioni esterne, consulenza fiscale ed amministrativa, risk management, tesoreria ed altre).

A seguito di tale riassetto, sono stati stipulati tre nuovi contratti che hanno per oggetto i servizi di carattere immobiliare, i servizi di carattere operativo e le attività di Governance che hanno sostituito il precedente accordo siglato nel 2008 con la Capogruppo.

I primi due contratti sono stati conferiti alla nuova società consortile mentre l'ultimo accordo è rimasto in capo alla Capogruppo.

Mediocredito Italiano ha corrisposto alla Capogruppo o a Società del Gruppo i costi relativi all'utilizzo nel 2009 di immobili di proprietà o concessi in sublocazione per le succursali di Roma, Bari, Bologna, Padova, Torino, Firenze Foligno e Palermo . I relativi canoni sono commisurati ai prezzi di mercato.

I servizi per le attività di gestione dei crediti in sofferenza e recupero crediti sono gestiti dalla società Italfondario S.p.A (società sottoposta ad influenza notevole dalla capogruppo).; Mediocredito Italiano aderisce al contratto di *servicing* stipulato nel mese di dicembre 2005 da Banca Intesa con la società Castello Gestione Crediti S.r.l. per la fornitura di servizi di gestione delle attività connesse al recupero dei crediti; con l'incorporazione di Castello Gestione Crediti in Italfondario, tale società é subentrata nel contratto.

Sotto il profilo economico si segnalano interessi attivi e passivi verso la controllante rispettivamente per 424 migliaia di euro e per 213.117 migliaia di euro, oltre a spese amministrative per 15.621 migliaia di euro ed altri proventi di gestione per 12.765 migliaia.

Si rilevano, inoltre, interessi passivi verso S.E.B. per 6.498 migliaia di euro e spese amministrative verso Intesa Group Services per 9.058 migliaia di euro (di cui 8.626 per oneri e servizi prestati).



## Impresa capogruppo controllante: INTESA SAN PAOLO SPA , Piazza San Carlo n.156, TORINO

Ai sensi dell'art. 2497 ter del Codice Civile vengono di seguito riportati i prospetti contabili relativi all'ultimo bilancio approvato della Capogruppo.

### Stato Patrimoniale di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
<i>di cui:</i>				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>429.326.798.984</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>34.457.814.790</b>	<b>8,7</b>

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
<i>a) correnti</i>	<i>1.130.740.284</i>	<i>288.715.958</i>	<i>842.024.326</i>	
<i>b) differite</i>	<i>948.227.932</i>	<i>1.210.632.513</i>	<i>-262.404.581</i>	<i>-21,7</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>295.995.512</i>	<i>281.496.444</i>	<i>14.499.068</i>	<i>5,2</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>2.095.249.873</i>	<i>2.590.081.948</i>	<i>-494.832.075</i>	<i>-19,1</i>
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>429.326.798.984</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>34.457.814.790</b>	<b>8,7</b>

## Conto Economico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

(importi in euro)

Voci	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1.548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1.502.626.280	13,6
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.850.905.392</b>	<b>4.804.977.937</b>	<b>45.927.455</b>	<b>1,0</b>
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.748.490.625</b>	<b>3.144.645.858</b>	<b>-396.155.233</b>	<b>-12,6</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
a) crediti	833.484	-80.764.407	81.597.891	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126	-201.717.721	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327	109.219	
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485	12.276.463	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>7.950.204.578</b>	<b>8.667.369.526</b>	<b>-717.164.948</b>	<b>-8,3</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
a) crediti	-1.035.036.623	-473.103.549	561.933.074	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032	298.331.571	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820	84.400.555	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>6.643.534.087</b>	<b>8.136.563.125</b>	<b>-1.493.029.038</b>	<b>-18,3</b>
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146	-154.318.444	-4,3
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662	115.588.792	5,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445	-159.371.365	-39,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	-40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-5.856.729.381</b>	<b>-6.168.565.303</b>	<b>-311.835.922</b>	<b>-5,1</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-394.876.769</b>	<b>1.747.283.264</b>	<b>-2.142.160.033</b>	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>281.738.716</b>	<b>1.381.395.478</b>	<b>-1.099.656.762</b>	<b>-79,6</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.068.659.742</b>	<b>5.810.886.296</b>	<b>-4.742.226.554</b>	<b>-81,6</b>

**Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

NON APPLICABILE

## **Allegati**

- **Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili**
- **Corrispettivi alla Società di revisione**

## Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti da Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa con riferimento al Bilancio individuale.

### Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

		(migliaia di euro)	
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Attivo</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Attività finanziarie di negoziazione		892	6.717
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	892	6.717
Attività finanziarie disponibili per la vendita		4.282	61.007
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.282	61.007
Crediti verso banche		5.187	26.283
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	5.187	26.283
Crediti verso clientela		12.845.315	12.473.625
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	12.845.315	12.473.625
Partecipazioni		30	564.597
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	30	564.597
Attività fiscali		47.459	45.146
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	47.459	45.146
Altre voci dell'attivo		98.521	72.543
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	3	3
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	97.414	68.527
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	1.104	4.013
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>13.001.686</b>	<b>13.249.918</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - passivo</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Debiti verso banche		11.831.592	11.616.146
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	11.481.572	11.266.101
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione sottoscritti da banche</i>	350.020	350.045
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		30.708	46.935
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	11.185	17.540
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	369.543	379.440
	<i>- Voce 30 - Titoli in circolazione sottoscritti da banche</i>	(350.020)	(350.045)
Passività finanziarie di negoziazione		594	6.469
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	594	6.469
Passività fiscali		3.619	3.183
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	3.619	3.183
Altre voci del passivo		216.759	161.819
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	182.031	123.946
	<i>+ Voce 60 - Derivati di copertura</i>	34.728	37.873
Fondi a destinazione specifica		32.207	28.032
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	7.712	7.671
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri</i>	24.495	20.361
Capitale		572.043	572.043
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	572.043	572.043
Sovrapprezzi di emissione		231.660	796.257
	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	231.660	796.257
Riserve (al netto delle azioni proprie)		34.720	24.613
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	34.720	24.613
Riserve da valutazione		(17.521)	(15.687)
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	(17.521)	(15.687)
Utile (Perdita) d'esercizio		65.305	10.108
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	65.305	10.108
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>13.001.686</b>	<b>13.249.918</b>

## Raccordo tra conto economico e economico riclassificato

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto	2009	2008
Interessi netti		194.878	158.871
	Voce 30 - Margine di interesse	157.277	124.970
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(10)	(42)
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	38.325	34.408
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	(428)	(344)
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	(286)	(121)
Dividendi		56.979	5.640
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	56.979	5.640
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-
Commissioni nette		15.145	15.253
	Voce 60 - Commissioni nette	15.145	6.967
Risultato dell'attività di negoziazione		996	77
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	266	77
	+ Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	730	-
Altri proventi (oneri) di gestione		15.321	19.436
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	20.831	24.180
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	(5.510)	(4.744)
Proventi operativi netti		<b>283.319</b>	<b>199.277</b>
Spese del personale		(34.578)	(30.604)
	Voce 150 a) - Spese per il personale	(35.006)	(32.337)
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	-	1.389
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	428	344
Spese amministrative		(23.913)	(23.877)
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	(29.693)	(29.850)
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	270	1.229
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese)	5.510	4.744
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-	-
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-	-
Oneri operativi		<b>(58.491)</b>	<b>(54.481)</b>
Risultato della gestione operativa		<b>224.828</b>	<b>144.796</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(2.335)	(6.427)
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.621)	(6.548)
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	286	121
Rettifiche di valore nette su crediti		(139.177)	(104.041)
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-	(459)
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(100.852)	(69.174)
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	(38.325)	(34.408)
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività		-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute		-	(3.402)
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(3.402)
Risultato corrente al lordo delle imposte		<b>83.316</b>	<b>30.926</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		(17.827)	(18.920)
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(17.741)	(18.200)
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	(86)	(720)
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		(184)	(1.898)
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	-	(1.389)
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	(270)	(1.229)
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	86	720
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via		-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>65.305</b>	<b>10.108</b>

## Corrispettivi alla Società di revisione

### Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	31/12/09
Revisione contabile	199
Servizi di attestazione	-
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi	-
<b>Totale</b>	<b>199</b>









